

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	16/02/2017	2	Sisma , allevatori beffati = Sisma , l'Italia porta il conto alla Ue I danni superano i 23 miliardi <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/02/2017	2	Cambio di passo = Cambio di passo <i>Antonio Troise</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/02/2017	2	Sfollati sfrattati dai turisti: E ora dove andremo? <i>Chiara Gabrielli</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/02/2017	3	Allevatori furiosi per le stalle nuove Ci piove dentro, le bestie muoiono <i>Rita Bartolomei</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/02/2017	3	Di Sante, presidente Coldiretti: Bisogna fare presto, subito i fondi <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/02/2017	16	Intervista a Luca Magni - Mani pulite iniziò con me Una denuncia pagata cara <i>Monica Guzzi</i>	10
AVVENIRE	16/02/2017	5	Viaggio nel paese fantasma I container? Pronti ma vuoti E la gente vive in roulotte <i>Mmarco Benedettelli</i>	12
AVVENIRE	16/02/2017	5	Osimo, gara di generosità per Samuel <i>Chiara Gabrielli</i>	13
AVVENIRE	16/02/2017	6	Il bilancio del terremoto: 23,5 miliardi = Terremoto , l'Italia all'Ue: Danni per 23,5 miliardi <i>Alessia Guerrieri</i>	14
CONQUISTE DEL LAVORO	16/02/2017	2	Il debito pubblico continua a crescere <i>Francesco Gagliardi</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	16/02/2017	5	Il sisma infinito è costato all'Italia oltre 23 miliardi = Emergenza e danni: il sisma costa 23,5 miliardi <i>Virginia Piccolillo</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	16/02/2017	5	Il regalo delle Eolie Una vacanza qui per i soccorritori <i>A.gr</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	16/02/2017	6	Rivedo quei volti e mi sento in debito Il senso di colpa del cuoco Giampiero <i>Marco Imarisio</i>	20
FAMIGLIA CRISTIANA	16/02/2017	10	La valanga e la tivù del dolore <i>Redazione</i>	22
FATTO QUOTIDIANO	16/02/2017	9	Terremoto, l'Italia all'Ue: " Danni per 23 miliardi di euro " <i>Redazione</i>	23
GIORNALE	16/02/2017	7	Il sisma si è mangiato 23,5 miliardi Ora l'Italia batte cassa a Bruxelles <i>Francesca Angeli</i>	24
GIORNALE	16/02/2017	7	AGGIORNATO Il sisma si è mangiato 23,5 miliardi Ora l'Italia batte cassa a Bruxelles <i>Francesca Angeli</i>	25
GIORNALE D'ITALIA	16/02/2017	3	Il tragico conto del terremoto = Terremoto , l'Italia presenta il conto <i>Redazione</i>	26
ITALIA OGGI	16/02/2017	3	Boeri smentisce l'allarme pensioni <i>Franco Adriano</i>	27
LEGGO	16/02/2017	5	Terremoto 23 miliardi di danni <i>Redazione</i>	29
SECOLO XIX	16/02/2017	3	Intervista a Giorgio Schiappacasse - Il duro compito delle famiglie = Ma ormai le famiglie da sole non possono educare i figli <i>M.men.</i>	30
SECOLO XIX	16/02/2017	11	Terremoto, i danni ammontano a 23,5 miliardi <i>Redazione</i>	31
SOLE 24 ORE	16/02/2017	12	Dossier Protezione civile: il terremoto ha causato danni per 23,5 miliardi = Sisma , danni per 23,5 miliardi <i>Massimo Frontera</i>	32
SOLE 24 ORE	16/02/2017	12	Baban: zone franche nelle aree del terremoto <i>Nicoletta Picchio</i>	34
STAMPA	16/02/2017	63	Che fare del weekend - Qualche rovescio sul fine settimana poi un periodo anticiclonico e tiepido <i>Daniele Cat Berro</i>	35
TEMPO	16/02/2017	14	Il terremoto ha provocato 23 miliardi di danni <i>Redazione</i>	36
UNITÀ	16/02/2017	5	Terremo to Centro Italia, la Protezione civile: danni da 23,5 miliardi <i>M.fr</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/02/2017	1	Taiwan, anomala ondata di freddo: 150 vittime in 5 giorni - <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/02/2017	1	Sostenibilit? ambientale, Ispra: "Ancora sottostimato il rischio pesticidi" <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

blitzquotidiano.it	15/02/2017	1	Terremoto Centro Italia, Protezione Civile a Ue: “Danni per 23,5 mld”; <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	15/02/2017	1	Terremoto, la Protezione civile - fa la conta dei danni: 23 miliardi <i>Redazione</i>	41
cinquequotidiano.it	15/02/2017	1	Pd, Zingaretti: Un manifesto prima del congresso per restare uniti <i>Redazione</i>	42
corriere.it	15/02/2017	1	Terremoto: P. civile, 23,5 mld di danni <i>Redazione</i>	43
huffingtonpost.it	15/02/2017	1	Terremoto, rapporto Italia all' Ue: "I danni superano i 23 miliardi" <i>Redazione</i>	44
huffingtonpost.it	15/02/2017	1	Terremoto, rapporto Italia all' Ue: "I danni superano i 23 miliardi" <i>Redazione</i>	45
ilfoglio.it	15/02/2017	1	Terremoto, per la Protezione civile ha causato danni per 23,5 miliardi <i>Redazione</i>	46
ilfoglio.it	15/02/2017	1	Cosa ? successo nell' incontro Trump-Netanyahu <i>Redazione</i>	47
ilfoglio.it	15/02/2017	1	Lombardia: Bordonali, oltre 20 mln in 3 anni a comuni per la sicurezza <i>Redazione</i>	48
ilgiornale.it	15/02/2017	1	"Il terremoto in Centro Italia ha fatto 23,5 miliardi di danni" <i>Redazione</i>	49
ilsecoloxix.it	15/02/2017	1	- Terremoto, Protezione civile: dal 24 agosto a oggi danni per 23,5 miliardi <i>Redazione</i>	50
it.reuters.com	15/02/2017	1	Protezione civile a Ue: danni sisma per 23,5 mld da agosto ad oggi <i>Redazione</i>	51
lanotiziagiornale.it	15/02/2017	1	Terremoto distruttivo in Centro Italia. La Protezione Civile calcola i danni: 23,5 miliardi di euro. E trasmette la fattura all'’Europa <i>Redazione</i>	52
lapresse.it	15/02/2017	1	Terremoto, Protezione civile conteggia i danni: Oltre 23 miliardi <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	15/02/2017	1	Terremoto, Protezione civile: dal 24 agosto a oggi danni per 23,5 miliardi <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	15/02/2017	1	Terremoto Centro Italia, approvato il piano per ripristinare le strade <i>Redazione</i>	55
online-news.it	15/02/2017	1	Terremoto, danni per 23 miliardi <i>Redazione</i>	56
protezionecivile.gov.it	15/02/2017	1	Terremoto centro-Italia, Fondo di Solidarietà dell' Unione Europea: oltre 23 miliardi di euro i costi dell''emergenza e la stima dei danni <i>Redazione</i>	57
protezionecivile.gov.it	15/02/2017	1	Terremoto centro Italia, Fondo di Solidarietà dell' Unione Europea: oltre 23 miliardi di euro i costi dell''emergenza e la stima dei danni <i>Redazione</i>	58
protezionecivile.gov.it	15/02/2017	1	Terremoto centro Italia: Fondo di Solidarietà dell' Unione Europea: oltre 23 miliardi di euro i costi dell''emergenza e la stima dei danni <i>Redazione</i>	59
rainews.it	15/02/2017	1	Terremoto, protezione civile: danni per 23 miliardi e mezzo di euro <i>Redazione</i>	60
agi.it	15/02/2017	1	Maltempo: per Abruzzo ordinanza ad hoc da Protezione civile <i>Redazione</i>	61
ilfattoquotidiano.it	15/02/2017	1	Terremoto Centro Italia, Protezione civile: "Dal 24 agosto danni per 23,5 miliardi" <i>Redazione</i>	62
panorama.it	15/02/2017	1	Animali: Codici, farmaci veterinari costano 10 volte quelli umani <i>Redazione</i>	63
tuttoggi.info	15/02/2017	1	Terremoto, protezione civile scrive a Unione europea “23,5 miliardi per emergenza e danni”; <i>Redazione</i>	64
LANOTIZIAH24.COM	16/02/2017	1	Feriae Latinae: al via la IV edizione con il coinvolgimento di tutti tra Roma e Castelli Romani <i>Redazione</i>	65

Sisma , allevatori beffati = Sisma , l'Italia porta il conto alla Ue I danni superano i 23 miliardi

Dossier della Protezione civile: sotto le scosse l'1,4% del nostro Pil

[Redazione]

Sisma, allevatori beffati La nostra inchiesta Le stalle d'emergenza? Ci piove dentro e gli animali muoiono Sfolati presto sfrattati dagli hotel della costa. I danni: 23,5 miliardi BARTOLOMEI e GABRIEL Alle òàà ne 2 e 3 Sisma, Æ Italia porta il conto alla U(I danni superano i 23 miliardi Dossier della Protezione civile: sotto le scosse l'1,4% del nostroa ROMA PIÙ di 53mila scosse di terremoto in sei mesi, centinaia di morti e 23,5 miliardi di danni. Sono i numeri della catastrofe che da agosto devasta il centro Italia e la vita di oltre mezzo milione di persone. La stima dei danni è della Protezione civile. Una cifra enorme: 1'1,4% del Pii del Paese, sette volte più di quanto chiesto dall'Unione Europea all'Italia per l'aggiustamento strutturale dei conti. IL DATO è contenuto nel nuovo dossier trasmesso dal Dipartimento a Bruxelles, tramite la rappresentanza permanente d'Italia: un fascicolo completo in cui sono indicati tutti i danni e i costi sostenuti per far fronte ai terremoti che a partire dal 24 agosto hanno interessato Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche e che servirà alla Commissione per attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue (Fsue), un salvadanaio costituito con lo scopo di sostenere gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali. Che però coprirà solo una minima parte dei danni e dei costi: in occasione del terremoto del 2012, a fronte di una stima complessiva di 13,5 miliardi, arrivarono dall'Ue 670 milioni. Per il terremoto dell'Aquila, Bruxelles stan ziò invece 493 milioni, a fronte di una stima di circa 10 miliardi di danni. CHE IL BILANCIO fosse pesantissimo già dopo il 24 agosto, era chiaro a tutti, così come era evidente che le scosse del 26 e 30 ottobre e quelle del 18 gennaio avessero ulteriormente aggravato la situazione: oltre centomila verifiche di agibilità e più di 3 Ornila edifici privati inagibili, 12mila persone ancora assistite, interi borghi distrutti, 131 comuni inseriti nel cratere sismico, tré decreti legge per cercare di far fronte alle prime emergenze e tentare di far ripartire l'economia, intere aree di quei territori abbassatesi di 10 centimetri. Ed ora, a conferma ulteriore e dopo le ultime stime inviate dalle quattro Regioni al Dipartimento, arrivano anche i numeri ufficiali. 123,5 MILIARDI indicati nel fascicolo includono sia i danni strutturali sia i costi affrontati per l'emergenza dal 24 agosto ad oggi. Di questa cifra, 14 miliardi rappresentano i danni veri e propri agli edifici: 12,9 per quelli privati e 1,1 per quelli pubblici. Ma la sequenza di terremoti non ha infatti provocato solo il crollo di case e palazzi: 3,1 miliardi sono i danni provocati al patrimonio artistico, 2,7 a infrastrutture, reti di distribuzione di energia, gas e acqua, quasi 500 milioni a attività produttive e agricoltura. I restanti 3,2 miliardi sono invece i costi sostenuti dall'Italia per far fronte all'emergenza: ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione. E, ancora, realizzazione di alloggi provvisori, servizi di soccorso rivolti alla popolazione, messa in sicurezza delle in frastutture di prevenzione, protezione del patrimonio culturale, ripristino delle zone danneggiate. Già il 16 novembre scorso l'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo, fornendo però una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016. Le scosse del 26 e del 30 ottobre, e quelle del 18 gennaio, hanno però costretto il Dipartimento, d'intesa con le 4 Regioni, a rivedere tutto ed integrare la documentazione. IL SALVADANAIO Ma i fondi di Bruxelles copriranno soltanto una minima parte della cifra Capolavori salvati L'appello ai sindaci Riduzione del fisco Una settantina di capolavori salvati dal terremoto dal 19 febbraio saranno esposti a Palazzo Campana di Osimo nella mostra 'Capolavori Sibillini. L'arte dei luoghi feriti dal sisma' Sono costate 35-iOmila euro, troppo lusso per noi S e non ci danno retta, marceremo su Roma I nostri amici terremotati sono graditi ospiti ma sollecitiamo i sindaci a farci conoscere i piani di rientro, per dar modo agli alberghi di organizzarsi Così eri il sindaco di San Benedetto del Tronto Zone franche urbane anche nel centro Italia: lo propone il vice presidente di Confindustria, Baban, per mantenere e rilanciare le micro-imprese con meccanismi di riduzione della fiscalità IL COSTO DEI TERREMOTI * 52 Valle Friuli Irpinla MarcheMoliseLAquila Emilia ITALIA delBelice Basilicata UmbriaPugliaCENTRALE Fonte: Consiglio Nazionale

degli Ingegneri - Protezione Civile ANSA - [Sisma, allevatori beffati - Sisma, Italia porta il conto alla Ue](#) I danni superano i 23 miliardi

Cambio di passo = Cambio di passo

[Antonio Troise]

IL COMMENTO CAMBIO DI PASSO di ANTONIO TROISE è salatissima. E non solo per le migliaia, di vittime, per gli sfollati, per le tante vite distrutte, per le comunità cancellate. Negli ultimi dieci anni i terremoti ci sono costati oltre 120 miliardi. Ai quali vanno aggiunti, ora, i 23 miliardi e passa stimati per il sisma che ha messo in ginocchio intere porzioni dell'Italia Centrale. Ma, accanto a quella dei danni, c'è un'altra conta non meno impressionante e dolorosa: quella dei giorni, dei mesi e degli anni spesi per la ricostruzione. Sessant'anni per il terremoto del Belice, e le opere non sono ancora finite. Quarantasette anni per l'Irpinia, e nel 2016 c'è stato l'ennesimo decreto della Regione Campania per la prosecuzione dei lavori. Oltre venti per l'Umbria, e ancora oggi la maggior parte delle seconde case è da tirare su. Per non parlare dell'Aquila, dove dopo sette anni e 12 miliardi spesi, la città è ancora un enorme cantiere, praticamente disabitato. Sarà così anche per l'ultimo sisma? Purtroppo le premesse per un copione già vista ci sono tutte. [Segue a pagina 2] di ANTONIO TROISE [SEGUE DALLA PRIMA] VINCOLI burocratici, diktat europei sulle risorse da assegnare, procedimenti amministrativi lunghi e tortuosi. Per non parlare, poi, del rischio, sempre in agguato, di irregolarità e azioni illegali, da rubricare alle voci 'tangenti' e 'corruzione'. Un incubo che aggiunge dolore al dolore e danni ai danni. E, allora, ben vengano le norme che accelerano le procedure e fanno piazza pulita dei tanti IL COMMENTO CAMBIO DI PASSO burocrati annidati nelle nostre amministrazioni. Ben venga anche il pugno di ferro contro Bruxelles che, a parole, tende la mano a favore delle popolazioni colpite dal sisma ma che, nei fatti, continua ad applicare le regole del rigore e dello zero virgola. IL DUBBIO, però, che anche questa volta la storia possa ripetersi, indifferente alla lezione del passato, esiste. Eccome. Dove sono finiti, ad esempio, i poteri straordinari annunciati dal premier Gentiloni subito dopo il sisma e già affondati da veti e polemiche? Così come è davvero difficile immaginare che si possa rimettere in moto l'economia della zona consegnando agli allevatori strutture che a malapena supereranno l'inverno. Nessuno, naturalmente, rimpiange la stagione delle deroghe e degli affidamenti diretti. Non ha prodotto risultati di rilievo e ha lasciato, sul campo, solo le macerie dei rinvii a giudizio e dei processi. Ma, forse, se davvero si vuole evitare di far trascorrere altri quarant'anni prima di veder risorgere Accumoli o Amatrice, è necessario un cambio di passo. Magari ricordando la buona pratica del Friuli dove, dopo sette anni, la ricostruzione era completa all'80%. Senza tanti clamori, con qualche mega progetto in meno calato dall'alto ma con una priorità suggerita dalla popolazione: prima le fabbriche, poi le case, infine le Chiese. - tit_org- Cambio di passo - Cambio di passo

Sfollati sfrattati dai turisti: E ora dove andremo?

Gli hotel danno come limite giugno.

[Chiara Gabrielli]

; Gli hotel danno come limite giugno. L'albergatore non sa chi mandar via: Cosa/accio, un sorteggio Chiara Gabrielli MACERATA TEMPI strettissimi per decidere il destino degli sfollati: l'estate si avvicina, arrivano i turisti. Ma gli alberghi sulla costa sono pieni di terremotati dell'entroterra. La Regione Marche la settimana scorsa ha inviato una mail ai titolari degli hotel chiedendo di specificare una data entro cui terranno gli ospiti dei luoghi colpiti dal sisma: la convenzione stipulata con Federalberghi, Asshotel, Confindustria alberghi, in un dialogo costante con la Confcommercio, scadrà infatti ad aprile: gli albergatori, entro oggi, dovevano rispondere scegliendo un termine per l'accoglienza. E in moltissimi hanno deciso di liberare le strutture per far posto ai turisti, chi a partire proprio da aprile, chi da maggio, chi invece da fine giugno. Ma dove andranno a stare gli sfollati durante l'estate? Le casette tardano ad arrivare. Cesare Spuri, direttore ufficio speciale ricostruzione, aveva annunciato qualche giorno fa che in alcune zone non si vedranno prima dell'autunno. Stanno giocando con le nostre vite - dichiara Anna Tarragoni di Castelsantangelo sul Nera (è crollata la casa di riposo in cui lavorava), sfollata con il marito e le due bimbe all'hotel Velus di Civitanova - . Abbiamo provato a cercare appartamenti in affitto per i mesi estivi, i prezzi sono proibitivi. Mentre il futuro di queste persone è appeso a un filo, per gli albergatori c'è il problema dell'enorme spesa per l'accoglienza. L'accordo con la Regione prevede 40 euro lordi di rimborso per la pensione completa. Parecchi aspettano ancora i rimborsi. Sono stati liquidati 11 milioni su 21 per ripagare le 309 strutture che si occupano di accoglienza. E dalla costa ascolana pretendono certezze sulle tempistiche di arrivo delle casette: Come facciamo a mandarli via se non hanno un posto dove andare?, chiedono a gran voce alla Regione. Ma nel frattempo, anche qui, molti hanno già deciso: via gli sfollati ad aprile o al massimo a fine giugno. C'è poi un'altra questione che gli albergatori chiedono di risolvere al più presto. La mette sul piatto Daniele Gatti, titolare dell'Holiday (con camping e hotel) a Porto Sant'Elpidio, struttura che tuttora ospita 500 sfollati. Dal 20 maggio - spiega Gatti - dovranno andar via 300 persone, le altre 200 rimarranno in hotel fino alla fine di giugno. Ma come facciamo, noi gestori, a stabilire chi di loro deve andare e chi, invece, restare? Facciamo un sorteggio? Non sono gli albergatori a doversi accollare questa scelta. Il compito spetta alla Regione, che specifichi i requisiti con le priorità. -tit_org-

Allevatori furiosi per le stalle nuove Ci piove dentro, le bestie muiono

[Rita Bartolomei]

Allevatori furiosi per le stalle nuove Ci piove dentro, le bestie muiono Il danno e la beffa. Non possiamo tenerle lì senza acqua e luce di RITA BARTOLOMEI PIEVE TORINA (Macerata) SI AVVICINA al recinto delle pecore, gli animali scappano da tutte le parti e allora si vede. Eccola lì, un'agnella di un anno, morta. Era deperita. La stalla provvisoria non è pronta. L'hanno appena montata ma ci piove dentro. Non ci sono gli allacci: ne acqua ne luce. Queste tende non sono adatte per noi. Perché non se ne sono accorti? Chiedetelo a chi è più scienziato di me. Io ho la terza media e faccio il pastore. Come struttura è bellissima. Enorme, due stalle in una, dicono costi 50 mila euro. Ma a noi non serviva tutto questo lusso. STEFANO ANGELI, 50 anni, è alle vatore a Gabbiano di Pieve Torina, nel Maceratese. Terremotato dal 24 agosto. La notte dorme in una roulotte, me l'ha portata la Coldiretti, io nei container non ci vado, ci sono già stato sette anni. Sei kilowatt... Ma che, sto a fatica' per la corrente, io?. Finora gli sono morti 45 animali, di freddo, di deperimento. Un giorno o l'altro li porto in Regione, se serve arrivo a Roma. Come se ti lasciasse uno di casa. Li ho allevati io, li conosco uno per uno. La burocrazia è peggio di un tumore, non ce la faccio. Voglio andare via, basta. Ho chiesto scusa ai miei, ho detto a mia moglie, mi dispiace, mi ero sbagliato a restare dopo l'altra volta, voglio dire il terremoto del '97. S'avvia verso un enorme tendone verde, a vederlo da fuori potrebbe essere un deposito militare. No, è la famosa stalla provvisoria. Nelle Marche dopo il primo sisma ne aspettavano una settantina, dovevano essere in funzione entro il 9 gennaio, siamo a metà febbraio e ne sono arrivate meno di trenta. Coldiretti dice che solo due funzionano davvero, allacci compresi. BASTA scalare i tornanti della montagna tra Ascoli e Macerata per trovare ovunque la stessa storia. Allevatori costretti a tenere gli animali nelle stalle terremotate, a loro rischio e pericolo. Tensostrutture appena montate e già allagate, senza acqua ne luce, insicure, perché qui sotto non c'è un fermo, l'unico è questo ma l'ha rotto il vento. Siamo in una zona di lupi, come faccio a tenerci le pecore?. Angeli si sfoga mentre prova ad aprire il 'tendone' a fatica, guarda come deve fare un cristiano, vergogna!. La giunta marchigiana ha già fatto sapere di aver dichiarato la risoluzione del contratto con la ditta che ha vinto la gara (della Regione Lazio). Il rebus passa alla nuova impresa. C'è ancora da capire molto, in questa storia, punta di un'economia importante, sono tremila le aziende agricole e le stalle nelle regioni terremotate, mille gli animali morti. Questa è zona parco, le stalle di legno non sono permesse, ragiona Giorgio Gabriele, geometra e consulente di Coldiretti. Siamo a Pomaro di Acquasanta, una piccola borgata dell'Ascolano. Qui vive e lavora Giulio Massi, allevatore piegato da sisma e neve. Ecco la stalla-tendone, solo la struttura e gli interni costano 35 mila euro - fa i conti il geometra -. Deve durare come l'emergenza. Quindi anni. A terra pozze d'acqua, il tetto dovrà essere sostituito, ci sono buchi ovunque, non si ripara. La struttura si è piegata con la neve. A pochi passi una roulotte fissata a terra con un tirante, era la casa dell'allevatore, una notte con il vento si è ribaltata, hanno rischiato la vita. Ora la famiglia vive in un container, questo qui davanti invece è disabitato, l'hanno portato a dicembre ma non si può usare, non basta la corrente per riscaldarlo. Perché nei moduli è tutto elettrico. GLI ALLEVATORI resistono ma sono esasperati. Quelli come Maria Orteni a Spello hanno le stalle in zona rossa e tutti i giorni fanno i pendolari. La donna grida tutta la sua rabbia, i gambali di gomma sono sporchi di fango fino al ginocchio. Anche lei ha il suo tendone provvisorio, per ora inutilizzabile, hanno finito di montarlo sabato - racconta Gabriele - sui montanti è già tutto rotto. Maria grida e va a passo veloce, incurante del fango. Entra nella stalla vecchia, ecco la sorpresa di stamattina, una pecora morta, poveretta non ce l'ha fatta a partorire. Hanno avuto il coraggio di dirmi, questo non c'entra niente con il terremoto. E allora cos'è, questo?. PERICOLO In tanti sono costretti a tenere gli animali nelle strutture lesionate Duecento Sono 211 le stalle da realizzare nelle Marche per rimediare ai disastri delle scosse di agosto e di ottobre Nelle regioni terremotate lavorano 5 mila aziende (fonte Coldiretti) Venti milioni Il valore dei prodotti tipici a rischio nelle Marche sfiora i 20 milioni. Nell'elenco c'è

salame spalmabile da 6,5 milioni; pecorino dei Sibillini (4,8); vitellone bianco (6,2 milioni) A sinistra, stalla provvisoria nel Piceno. A destra, una pecora morta in un allevamento a Spelonga -tit_org-

Di Sante, presidente Coldiretti: Bisogna fare presto, subito i fondi

[Redazione]

Completare gli allacci delle stalle in una settimana, risolvere i problemi tecnici, tempi strettissimi per le strutture delle aziende colpite dal sisma a ottobre. E subito i fondi annunciati: così Tommaso Di Sante, presidente Coldiretti Marche - tit_org-

Intervista a Luca Magni - Mani pulite iniziò con me Una denuncia pagata cara

L'imprenditore Magni: mi hanno lasciato solo

[Monica Guzzi]

Mani pulite iniziò con me Una denuncia pagata cara U imprenditore Magni: mi hanno lasciato solo Monica Guzzi. MONZA SIAMO in pieno revisionismo. Chi, come me, ha denunciato il sistema delle tangenti non è più riuscito a lavorare nel settore pubblico, mentre personaggi come Craxi, oggi, sono trattati come grandi statisti, costretti ad andare in esilio per sfuggire a un colpo di Stato ordito dai magistrati cattivi.... Luca Magni non nasconde l'amarezza e anche un po' di fastidio: 57 anni a marzo, qualche acciaccio, il lavoro quotidiano alla guida della sua impresa di pulizie. È il venticinquesimo anniversario di Tangentopoli. Che cosa pensa? Non ci ho proprio pensato, sono anni che non ci penso più. E se lo fa? Mi arrabbio. Per quello che è capitato a me. Quando ho iniziato a lavorare col Pio Albergo Trivulzio la mia azienda fatturava un miliardo di lire, dopo la denuncia non sono più riuscito a vincere un appalto. Era il 17 febbraio del 1992, quando il titolare della piccola impresa di pulizie brianzola, all'epoca trentaduenne, diventò all'improvviso l'eroe di Tangentopoli consentendo al giudice Antonio Di Pietro di incastrare Mario Chiesa, durante la consegna di una mazzetta per l'appalto delle pulizie della Baggina. In pochi giorni diventò l'acchiappamariuoli, colui che permise ai giudici di scoperciare il pentolone del malaffare. Magni, che cosa ricorda di quegli anni? Ero ben inserito nell'ambiente dei socialisti di Milano e davo una certa garanzia. Ero davanti a un bivio. Potevo prendere quella strada o scegliere di non lavorare così. Ero stufo, non era corretto, ci siamo confrontati in famiglia. Mica pensavo che con quel gesto avrei perso tutti gli altri lavori che avevo. Invece poi che successe? Dopo la denuncia, gli enti pubblici non mi hanno più invitato alle gare. E se mi guardo in giro, vedo che non è cambiato niente. L'essere umano resta quello che è, anzi le cose peggiorano perché sappiamo farci gli anticorpi. Chi si avvicina al potere si organizza in modo da resistere anche agli antibiotici. Cambiano le (presunte) motivazioni, ma la sostanza rimane la stessa, a distanza di 25 anni... Allora dicevano di rubare per il partito, però poi avevano tutti le ville nell'Oltrepò pavese. Ora sono più furbi. I sistemi si sono fatti raffinati. Un tempo il politico ti diceva: io ti do il lavoro o l'appalto e tu mi dai il 10 per cento. Oggi ci sono le consulenze, gli incarichi, un sistema di mazzette molto meno tracciabili. E ora? Non ho più interesse a lavorare col pubblico. In Italia abbiamo dalle 450mila ai 600mila casi di infezioni ospedaliere, di cui il 10% mortale. Lo dico dal 1987: sono appalti ridotti all'osso, dove i risparmi sono solo sui costi del personale. Fanno le gare al ribasso e poi non pensano che ogni infezione costa dalle 7.500 alle 10 mila euro. Il tempo è passato per tutti, anche per gli eroi Di Pietro, non ho capito perché, a un certo punto è sparito politicamente. Però come presidente di Pedemontana non se la cava neanche male. Come crede sia percepita oggi Mani Pulite dall'opinione pubblica? Certo, chi ha 20 anni e oggi legge i giornali, pensa che Craxi non sia stato un pregiudicato, ma un grande statista: ci mancava giusto una via. Le vicende di Tangentopoli non sono ancora entrate nei programmi di storia. Io ho tre figli, continuo a lavorare nella mia impresa di pulizie senza nemmeno pensare alla pensione, mia figlia Lorenza compirà 18 anni a luglio ma non sa quello che è successo, non sono cose che si studiano a scuola. Nelle sue parole c'è tanta disillusione. Tornerebbe a dirti a Mario Chiesa quei 7 milioni di lire (l'appalto ne valeva 140, la tangente era di 14, ma i carabinieri e Di Pietro le suggerirono così) per incastrarlo? Sì, lo rifarei. Però cercherei di tutelarmi. Perché oggi un imprenditore dovrebbe denunciare? Gli imprenditori guardano i loro interessi, e se denunciano poi vengono lasciati soli. Non ho più lavorato nel settore pubblico La verità è che da allora nulla è cambiato in Italia L

'ANNIVERSARIO Il primo arresto Il più grande terremoto giudiziario che l'Italia abbia mai conosciuto inizia il 17 febbraio 1992. Mario Chiesa, presidente del Pio Albergo Trivulzio, viene colto in flagrante mentre accetta una tangente di 7 milioni di lire. A collaborare coi pm è l'imprenditore Luigi Magni I numeri della bufera 1.322 persone a processo tra il 1992 e il 1994 661 quelle condannate 676 assolte, ma solo 117 nel merito 10 miliardi di lire i costi della corruzione all'anno I partiti travolti Il tifone delle inchieste spazzò via i partiti della prima Repubblica: le amministrative

del 1993 segnarono il declino o la scomparsa di De, Psdi, Pii e Psi. Tra i politici di primo piano coinvolti nelle indagini, Forlani e Citaristi, Vizzini e Altissimo Il caso Craxi Il 29 aprile 1993, il parlamento negò l'ok a procedere nei confronti di Bettino Craxi, che venne contestato all'Hotel Raphael con lancio di monetine. Craxi si rifugiò ad Hammamet, in Tunisia, dove morì mentre si celebravano altri processi nei suoi confronti OGGI Luigi Magni -tit_org-

Viaggio nel paese fantasma I container? Pronti ma vuoti E la gente vive in roulotte

[Mmarco Benedettelli]

Qui Visso MARCO BENEDETTELLI Visso 11 benzinaio dove i motociclisti erano soliti radunarsi durante le scorribande sulle strade dei Sibillini è sommerso da un cumulo di macerie ammuffite da neve e pioggia. Oltre la zona rossa. Piazza Martiri Vissani e i suoi palazzi gentilizi rinascimentali, le chiese gotiche, i torrioni medioevali, restano abbandonati e inaccessibili. Sono passati quasi quattro mesi dalla sera del 26 ottobre, quando la terra ha tremato forte due volte e ha fatto scappare via tutti. Prima erano 1.100 i residenti del piccolo gioiello nelle Marche, ai confini dell'Umbria, che d'estate si riempiva di villeggianti da tutta Italia. Oggi è rimasta una micro comunità di 50 persone che resiste a denti stretti. E che non ha nemmeno più l'unico punto di riferimento per compattarsi: la mensa dell'Esercito dove, da ieri, non saranno più serviti pasti caldi ai civili. Abbiamo chiesto al sindaco di venirci incontro. Ma ancoranonc'è stata risposta. Farsi da mangiare è un problema per chi, come noi, non ha più casa. E quel luogo era vitale anche per incontrarsi, racconta Margherita Lemmi, geoioga, una delle poche abitanti della Visso post sisma. Atutt'oggi i container non sono ancora stati inaugurati. Disposti a pettine in uno spiazzo che aVisso chiamano "ilpiano", sono pensati per ospitare 48 persone, in 16 stanze dormitorio allineate sui due fianchi del grande salone centrale. Ma non si sa ancora chi vi prenderà alloggio, rinunciando alla sistemazione in albergo e al contributo statale per autonoma sistemazione. Nel nuovo municipio, ricavato dagli ex spogliatoi della piscina comunale, i tecnici cercano di fare ordine nel caos delle disposizioni burocratiche davanti ai computer, fra pile di pratiche. Spiegano che i container sono arrivati a Visso il 20 gennaio. Il loro iter è intricato. Prende il via quando la Protezione civile si rende conto di non aver previsto l'utilizzo di container in caso di calamità nel suo piano emergenza 2014, e di aver predisposto solo bandi per casette di legno (le cosiddette Sae: Soluzioni abitative emergenziali). Ma il sisma continua e con l'incedere dell'inverno il bisogno di moduli si fa urgente, finché la Consip (la centrale d'acquisti del Ministero dell'economia e della finanza), dopo il ddl sul terremoto dell' 11 novembre, convocatutta fretta tré gare d'appalto, una dietro l'altra, per rifornirsi di container. Con basi d'asta che lievitano da 20 a 36 milioni. I container di Visso sono stati affittati dalla triestina Itaispurghi Ecologia, a- zienda che assieme ad altre sei partecipanti ha vinto la prima delle tré gare, quella del 17 novembre. Gli arredi interni sono stati appena installati. Mancano gli allacci ai servizi, che spettano al Comune, in una lottizzazione delle competenze che complica il quadro. Nulla ancora si sa delle casette di legno. In municipio non forniscono notizie sulle pratiche relative. Per ora i vissani rimasti vivono raggnippati in un campo di roulotte sorto spontaneamente presso il centro polisportivo. Lungo le strade del centro ancora agibili si incrociano solo squadre di pompieri e manovali che mettono ponteggi, murano portoni. La strada che porta a ovest, oltre laValnerina, è tappata da una frana. Visso, svuotata, è pure tagliata fuori da mezza Italia. Òñãòãèi. ÈÛ ààÂé- per 23,5 ø àà â ßÂÂ! 6ÂÓß Â 1 1 1 - 5g== ì1! -tit_org-

Osimo, gara di generosità per Samuel

Rigopiano.

[Chiara Gabrielli]

Rigopiano. Osimo, gara di generosità per Samuel CHIARA GABRIELLI Gara di solidarietà per il piccolo Samuel di Osimo, i cui genitori sono morti della tragedia dell'hotel Rigopiano spazzato via il 18 gennaio da una valanga. Seppellite da neve e macerie, hanno perso la vita 29 persone: tra queste Domenico Di Michelangelo e sua moglie Marina Serraiocco, papà e mamma di Samuel. E allora l'associazione "Insieme per San Paterniano" (affiliata a Us Adi), che si occupa di aggregazione e promozione sociale nella piccola frazione di Osimo, ha deciso di aprire un conto corrente per il bimbo rimasto orfano. Sono già stati raccolti oltre 6.000 euro. Ma l'invito a donare anche solo una piccola somma vorrebbe ora varcare i confini provinciali. Domenico Di Michelangelo - spiega dall'associazione - era sempre presente alle iniziative, compatibilmente con il proprio lavoro. Il direttivo dell'associazione, a seguito della morte dei coniugi Di Michelangelo, residenti San Paterniano, ha ritenuto opportuno aprire un conto corrente bancario con la banca Carim, filiale di Osimo, a costo zero, al fine di devolvere le oblazioni al piccolo Samuel. Parrocchie e associazioni della zona hanno accolto l'invito, versando offerte attraverso le messe della domenica. L'associazione, di contro, ha provveduto con chiarezza a redigere un documento di ricevuta del denaro versato poi sul conto allo sportello di Carim. Matteo Cantori, figlio del presidente dell'associazione Giovanni, si sta occupando della raccolta fondi. Samuel, adesso, è il figlio, il nipote e il fratello di tutti noi - spiega -. Il bimbo, il padre e la madre erano parte della comunità. Domenico c'era sempre. A volte ci raggiungeva appena finito il lavoro, anche solo per spostare una panca. Era molto credente, portava Samuel a messa e a catechismo e anche alle nostre iniziative. Lo ricordo durante il carnevale o l'Epifania, ad esempio. All'appello per sostenere il piccolo, la cui storia ha commosso l'Italia, in provincia hanno risposto in massa, non solo le parrocchie, anche singole persone. Ah - siamo avuti casi di anziani che si sono presentati donando 20 o 50 euro, dicendo che per questo mese avrebbero fatto sacrifici con la pensione, ma che non era importante. Desideravano aiutare il bambino. A queste offerte si aggiungono quelle di altri privati, aziende, studi professionali, ragazzi delle scuole e quelle dell'associazione stessa. Speriamo che la solidarietà si estenda - dice Cantori -, anche se non potrà mai attenuare il dramma. Ma almeno il bimbo avrà qualcosa di concreto a disposizione sua e delle persone a cui sarà affidato. Ora è in carico ai nonni materni a Chieti. Il conto corrente è gratuito e trasparente. Si possono vedere i movimenti - prosegue Cantori - e i soldi sono immediatamente disponibili per il piccolo. Anche il Comune di Osimo ha attivato un conto corrente per Samuel, il bambino, sopravvissuto al disastro, ha perso i genitori. Il sostegno della frazione di San Paterniano, parrocchie e cittadini con Us Adi Terrano. ' - eD, Biiuper23,5nifliaidi"S äd^ Sr -tit_org-

Protezione civile

Il bilancio del terremoto: 23,5 miliardi = Terremoto , l'Italia all'Ue: Danni per 23,5 miliardi

Trasmesso il dossier per sbloccare gli aiuti

[Alessia Guerrieri]

Protezione civile Il bilancio del terremoto: 23,5 miliardi La stima delle lesioni è triplicata rispetto ad ottobre, per via delle continue forti scosse. Adesso l'Ue dovrebbe sbloccare le risorse del Fondo di solidarietà. Dal Dipartimento arriva la precisazione che i soldi serviranno per gestire l'emergenza non per la ricostruzione. PRIMOPIANO A PAGINA 5

Terremoto, l'Ue: Danni per 23,5 miliardi Trasmesso il dossier per sbloccare gli aiuti ALESSIA GUERRIERI

ni causati dalle 53mila scosse che dal 24 agosto ROMA stanno facendo tremare quattro regioni e hanno reso inagibili 30mila edifici privati in un cratere La stima del danno è triplicata da ottobre, sismico di 131 comuni. La cifra è contenuta nel Per rimettere in piedi i territori colpiti dal dossier inviato dal dipartimento della Protezione civile del Centro Italia serviranno al- ne civile all'Unione europea, necessario ad almeno 23 miliardi e mezzo di euro, cioè quanto vale il Fondo di solidarietà (Fse) destinato agli 1,4% del nostro Pil. A tanto ammontano i danni - Stati dell'Ue colpiti da disastri naturali. Si passa insomma a una cifra a nove zed, dai 7 miliardi e 56 milioni calcolati prima delle tre forti scosse del 26 ottobre (magnitudo 5.9), del 30 ottobre (6.5, il più alto dal sisma irpino del 1980) e del 18 gennaio 2017 (tre eventi con apice 5.5). L'Italia aveva presentato a Bruxelles la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, fornendo una prima stima dei danni e aveva ricevuto a fine novembre un anticipo di 30 milioni - il massimo consentito - per le operazioni di emergenza, riservandosi d'integrare la cifra dopo le ulteriori scosse. In quella occasione, la Commissione ha proposto di finanziare completamente le operazioni di ricostruzione con i programmi di fondi strutturali, eccezionalmente al 100% invece che in cofinanziamento con i fondi nazionali. In più, anche i fondi extra a disposizione della politica di coesione - 1,6 miliardi - dovrebbero essere in parte destinati a coprire i danni del sisma (almeno 200 milioni). Nella prima parte del dossier le lesioni agli edifici privati pesavano per 4,9 miliardi e 350 milioni gli edifici pubblici, mentre i danni al patrimonio culturale ammontavano a 54 milioni. Uno scenario che si è andato ad aggravare nei mesi, arrivando appunto a 23,5 miliardi e 530 milioni di euro per l'intera sequenza sismica in Abruzzo, Marche, Umbria e Lazio, di cui 12,9 miliardi relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro per quelli pubblici. Per i beni culturali invece, si è saliti da mezzo miliardo a 3,1 miliardi (solo le chiese danneggiate sono oltre 3mila). A crescere anche i costi diretti e della prima emergenza, ad oggi pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro, di cui 8 miliardi riferibili ai danni agli edifici privati, 750 milioni per i pubblici e 3,2 strettamente alla prima emergenza. Se si guarda indietro negli anni, per avere un ordine di grandezza, la ricostruzione del terremoto del Belice costò 9 miliardi, il Friuli il doppio, l'Irpinia 52 miliardi. I due più recenti in Abruzzo ed Emilia, con interventi ancora in corso, circa 13 miliardi e mezzo. Il conto è triplicato in 4 mesi. Da Strasburgo un anticipo di 30 milioni, ma solo ai monumenti ci sono lesioni per 3 miliardi e in questi casi l'Ue contribuì rispettivamente con 498 milioni e 670 milioni. Ora la palla perciò passa all'Europa che dovrà attivare in tempi brevi il fondo, per cui mancava proprio la stima ufficiale dei danni. La scorsa settimana visitando le zone colpite dal terremoto, la commissaria per le politiche regionali dell'Ue, Corina Cretu, aveva detto appunto di attendere le stime totali dei danni per sbloccare il fondo di solidarietà. Ma le risorse del Fse - il fondo può erogare al massimo 500 milioni all'anno copriranno solo le spese per la gestione dell'emergenza non per la ricostruzione. A sottolinearlo il responsabile del servizio relazioni internazionali della Protezione civile, Luigi D'Angelo, che non esclude si ricorra per la rinascita di quei territori al Fondo strutturale d'investimento europeo, visto che per la ricostruzione ci saranno altre risorse. In sostanza, i soldi del Fse serviranno per i costi sostenuti per l'assistenza alla popolazione, la rimozione delle macerie, l'allestimento di tendopoli, container, soluzioni abitative d'emergenza, le spese sostenute per la verifica d'agibilità. Il nostro Paese è uno dei principali beneficiari del Fondo creato nel 2002, visto che oltre un terzo del totale di aiuti finora erogati (1,3 su 3,8 miliardi) è stato utilizzato dall'Italia come sostegno finanziario per tre terremoti: Molise nell'ottobre 2002, Abruzzo nell'aprile 2009 ed Emilia

Romagna nel maggio 2012. Emergenza La stima parla di 13 miliardi per gli edifici privati e un miliardo per quelli pubblici, 16 per emergenza e costi diretti. Protezione civile: il fondo copre l'emergenza, non la ricostruzione LA CONTA DEI DANNI DAL 24 AGOSTO 2016 AD OGGI 9,5 miliardi danni a edifici pubblici 12,9 miliardi danni a edifici privati 2,85 MILIARDI DANNI AI PATRIMONIO CULTURALE TONTI: Protezione Civile _____ MARCHE UÀ LAZIO 9 SCOSSE DI MAGNITUDO 440 PARI O SUPERIORE AL 5 t. O VITTIME R.U.ZZO,.-tit_org- Il bilancio del terremoto: 23,5 miliardi - Terremoto,Italia all Ue: Danni per 23,5 miliardi

**Bankitalia segnala un aumento di 45 miliardi nel 2016 che fa superare 12.217 miliardi
Il debito pubblico continua a crescere**

[Francesco Gagliardi]

Bankitalia segnala un aumento di 45 miliardi nel SO 16 che fa superare i 2.17 miliardebito pubblico continua a crescere Continua a crescere I livello di indebitamento dello Stato, ma meno che nei mesi passati, e aumentano le entrate tributarie. Il debito pubblico italiano chiude infatti il 2016 a quota 2.217,7 miliardi di euro, in aumento di 45 miliardi rispetto ai 2.172,7 miliardi del 2015 (132,3% del Pii). Il dato però è di 38,2 miliardi inferiore al picco record di 2.255,9 miliardi toccato a luglio e di 13,2 miliardi più basso rispetto ai 2.230,9 miliardi segnati alla fine di novembre. Il nuovo dato sul debito è stato pubblicato dalla Banca d'Italia che ha diffuso le stime del debito e del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche per l'anno 2016. L'aumento del debito nel 2016 (45,0 miliardi) - si legge in una nota di Via Nazionale - ha riflesso il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (42,5 miliardi) e l'incremento di 7,4 miliardi delle disponibilità liquide del Tesoro (collocatesi a fine anno a 43,1 miliardi). Mentre l'effetto complessivo degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione del cambio ha contribuito a contenere il debito per 4,9 miliardi. La ripartizione per sottosettori evidenzia che il debito consolidato delle Amministrazioni centrali è cresciuto di 48,6 miliardi, a 2.128,4, mentre quello delle Amministrazioni locali è diminuito di 3,6 miliardi, a 89,1; mentre il debito degli Enti di previdenza è rimasto sostanzialmente stabile. Quanto alla vita residua del debito, 515,312 miliardi ne hanno fino a un anno, 699,796 miliardi tra 1 e 5 anni e 1.002,567 miliardi oltre 5 anni. La vita media residua del debito, annota Bankitalia, è dunque pari a 7,3 anni. Sempre nel 2016 le entrate tributarie sono risultate pari a 438,577 miliardi di euro, in crescita di 5,147 miliardi rispetto ai 433,430 miliardi del 2015 (+1,18%). Ma nel mese di dicembre le entrate contabilizzate sono state di soli 70,17 miliardi, in diminuzione del 14,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente quando risultarono pari a 80,091 miliardi. Conti, quelli sul debito in particolare, che provocherebbero un travaso di bile oltralpe tra le vestali del pareggio di bilancio. Se non fosse che il nostro Paese ha dovuto far fronte ad un'emergenza imprevista come il terremoto nel centro Italia. La Protezione Civile ha stimato in 23,5 miliardi di euro i danni provocati dalla sequenza sismica che dal 24 agosto ha colpito il centro Italia. Cifra che include sia i danni strutturali veri e propri che i costi per l'emergenza. Il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e i costi relativi al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. Per l'intera sequenza sismica dal 24 agosto ad oggi, spiega il Dipartimento, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - cioè quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, infrastrutture, raccolti, industrie e imprese, patrimonio culturale, reti di distribuzione di energia, gas, acqua - e i costi sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016 (7,5 miliardi). Sulla base di questi numeri, la Commissione Ue ha concesso, lo scorso 29 novembre, l'anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo, vale a dire solo 30 milioni. Gli eventi successivi al 25 ottobre però, dice ancora il Dipartimento, "hanno evidenziato un notevole aggravamento della situazione". I danni sono stati così ricalcolati e risultano pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa che si vanno ad aggiungere ai 7,5 iniziali. Francesco Gagliardi - t
it_org-

DANNI E FONDI EUROPEI IL DOSSIER A BRUXELLES**Il sisma infinito è costato all'Italia oltre 23 miliardi = Emergenza e danni: il sisma costa 23,5 miliardi***[Virginia Piccolillo]*

DANNI E FONDI EUROPEI IL DOSSIER A BRUXELLES Il sisma infinito è costato all'Italia oltre 23 miliardi Sale a 23 miliardi e mezzo, una somma pari all'1,4% del Pii, la stima dei danni economici del dopo terremoto del 24 agosto con 299 vittime. La cifra, lievitata dagli iniziali 7 miliardi e 56 milioni in seguito alle successive 53 mila scosse, incluse quelle forti del 26 e 30 ottobre e del 18 gennaio, è inferiore solo al sisma dell'Irpinia del 1980. Il dossier presentato ieri a Bruxelles dal Dipartimento della Protezione civile censisce i danni in Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche e serve per attivare il Fondo di solidarietà deUTJe (Fsue) per le grandi catastrofi. Finora l'Italia ha ricevuto dall'Ue un anticipo di 30 milioni, il massimo previsto. Oltre ai 3,2 miliardi spesi per l'emergenza, ne serviranno 12,9 per gli edifici privati e 1,1 per quelli pubblici, 3,1 per il patrimonio artistico, 2,7 per infrastrutture, distribuzione di energia e 500 milioni per aziende e agricoltura. a pagina 5 Piccolillo Primo piano L'Italia de terremoto Emergenza e danni: il sisma costa 23,5 miliare Il dossier della Protezione civile presentato alla Uè. Finora da Bruxelles un anticipo di 30 milion Spese censitequattro regioni dal 24 agosto scorso. Solo quello dell'Irpinia è stato più oneroso Era di 7 miliardi e 56 milioni la stima dei danni economici del dopo terremoto del 24 agosto. Ieri, dopo le altre 53 mila scosse registrate da allora, incluse quelle forti del 26 e 30 ottobre e del 18 gennaio, la cifra è stata aggiornata. Ed è inferiore solo al terremoto dell'Irpinia: 23 miliardi e mezzo. Una somma pari all'1,4% del Pii, 7 volte più di quanto chiesto dall'Unione Europea all'Italia per l'aggiustamento strutturale dei conti. Ecco il dossier presentato ieri a Bruxelles dal Dipartimento della Protezione civile. Un fascicolo in cui sono indicati i costi sostenuti durante l'emergenza e quelli rappresentati dai danni causati dal sisma. Censiti, in modo vario, in quattro regioni diverse: il Lazio, l'Abruzzo, l'Umbria e le Marche. Il documento serve per atti vane il Fondo di solidarietà dellTJe (Fsue), che scatta in occasione di grandi catastrofi per sostenere gli Stati membri. Finora abbiamo ricevuto solo un anticipo di 30 milioni di euro (il massimo previsto), subito dopo la scossa di agosto che ha causato 299 vittime. Nulla rispetto a quanto occorrerà, quando finalmente inizierà la ricostruzione. Il calcolo della somma che ci verrà concessa non è stato fatto ancora. Ma basti pensare che, in occasione del terremoto dell'Emilia 2012, a fronte di una stima di circa 13,5 miliardi, arrivarono dall'Ue 670 milioni. Per il terremoto dell'Aquila, a fronte di una stima di circa 10 miliardi di danni, Bruxelles ne stanziò 493. Le spese che coprirà il Fondo di solidarietà dell'unione Europea sono quelle per la gestione dell'emergenza, non per la ricostruzione per la quale ci saranno altre risorse, non è escluso il Fondo strutturale d'investimento europeo, ha detto ieri il responsabile del Servizio relazioni internazionali della Protezione civile, Luigi D'Angelo. Ma sono rimborsi che arriveranno solo dopo la spesa. A fronte dei 23,5 miliardi di danni, nel bilancio pubblico ne sono stati stanziati una decina. Per le case oggi ci sono 6,6 miliardi che coprono la metà dei danni subiti. Non ora, ma occorrerà recuperare altri 13 miliardi di euro. Sem- pré che la spesa non salga. Finora sono state verificate 100 mila abitazioni, quasi la metà delle quali inagibili. E restano 100 mila sopralluoghi da fare. Nel fascicolo per l'Ue, dei 23,5 miliardi, stimati, 14 sono destinati agli edifici: 12,9 per quelli privati e 1,1 per quelli pubblici. Altri 3,1 miliardi sono i danni provocati al patrimonio artistico, 2,7 a infrastrutture, reti di distribuzione di energia e 500 milioni ad attività produttive e agricoltura. Per l'emergenza sono stati spesi 3,2 miliardi. Una somma utilizzata per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e per la realizzazione di alloggi provvisori, soccorsi rivolti alla popolazione, messa in sicurezza, prevenzione e ripristino delle zone danneggiate. C'è stato dice la Protezione civile un notevole aggravamento della situazione emergenziale. Nel dossier iniziale, infatti, erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. I danni al patrimonio culturale ammontavano solo a circa 540 milioni. Le altre scosse, unite alle lentezze burocratiche ancora lamentate nelle zone terremotate, hanno causato il

disastro successivo. Ora si aggiungono altri 16 miliardi e 470 milioni, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. La scarsa azione di prevenzione, lamentata dai vescovi, per evitare che il patrimonio culturale, in gran parte chiese, andasse in pezzi, ha causato un incremento pari a 2 miliardi e 500 milioni. Insomma il sisma ci costerà il triplo di quanto finora ipotizzato. Virginia Piccolillo RIPRODUZIONE RISERVATA I fondi Per la ricostruzione ci saranno altre risorse, forse dal Fondo d'investimento De Il Dipartimento della Protezione civile è una struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nasce nel 1982 per dotare il Paese di un organismo capace di mobilitare e coordinare e risorse utili ad assicurare assistenza alla popolazione in caso di grave emergenza* (sopra il capo dipartimento Fabrizio Curcio) A dare il via alla sua creazione è il ritardo dei soccorsi dopo il sisma in Irpinia del 1980 Il Dipartimento si occupa delle attività volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso e all'assistenza delle popolazioni colpite da calamità, al contrasto e al superamento dell'emergenza La parola FSUE È la sigla che sta per Fondo di Solidarietà dell'Unione europea ed è stato pensato per sostenere finanziariamente uno Stato membro della UE, un Paese in via di adesione o una regione, in caso di gravi catastrofi naturali. Il Fondo è stato istituito dopo le gravi inondazioni che hanno devastato l'Europa centrale nell'estate del 2002. Da allora è stato utilizzato almeno 73 volte in risposta a diversi tipi di catastrofi, tra cui inondazioni, incendi forestali, terremoti, tempeste e siccità. Finora sono stati erogati oltre 3,8 miliardi di euro a favore di 24 Paesi, è RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Il sisma infinito è costato all'Italia oltre 23 miliardi - Emergenza e danni: il sisma costa 23,5 miliardi

Il regalo delle Eolie Una vacanza qui per i soccorritori

[A.gr]

Le immagini del dramma di Rigopiano scorrevano sulle tv e gli abitanti delle Eolie erano emotivamente colpiti come se quella tragedia li avesse toccati da vicino. Forse perché conoscono molto bene la forza della natura. Spesso la vivono sulla propria pelle. In quei giorni Luca Del Bono, presidente della fondazione AIPF, era a Sfromboli (l'Aeolian Island Preservation Fund ha sede a Londra e finanzia progetti legati alla conservazione del patrimonio naturalistico e culturale delle Isole Eolie). Lì, in mezzo alla gente, ha potuto raccogliere la solidarietà spontanea degli isolani espressa a voce e bagnata dalle lacrime per gli sforzi dei soccorritori. Perché non facciamo qualcosa per loro? Almeno diamogli la possibilità di riposare, qui abbiamo molte strutture che sono chiuse durante la bassa stagione. Così è nata l'idea di offrire una settimana di vacanza ai volontari che a gennaio a Rigopiano non hanno risparmiato energie per cercare di salvare vite umane. Si è trattato di un gesto spontaneo continua il presidente dell'Alpi ' che però ha un forte significato umano: è bello vedere come una comunità si mette a disposizione di un'altra. Quando Del Bono ne ha parlato con gli operatori turistici delle Eolie la risposta è stata immediata. Hanno aderito all'iniziativa circa trenta proprietari di hotel, una ventina di ristoratori, svariate guide, ma anche privati che hanno messo a disposizione le loro abitazioni. E daranno una mano anche società di trasporto navale (Liberty Lines, Caronte e Siremar). Italo Treno e una piccola agenzia di viaggi locale (Isole d'Italia). Abbiamo già contattato la Protezione civile, potremo dare ospitalità a 120 soccorritori e alle loro famiglie. L'invito è stato esteso ai dipendenti dell'hotel distrutto dalla valanga di neve. Gli isolani hanno pianto per le vittime in Abruzzo. Naturalmente. Ma sono rimasti emotivamente colpiti dai soccorritori e dalla corsa alla solidarietà che s'è scatenata in poco tempo. Forse perché molti abitanti hanno conosciuto da vicino gli uomini della Protezione civile in diverse occasioni. Come durante l'eruzione di Sfromboli nel 2008, quando un costone è crollato a mare attivando un piccolo tsunami. E credo che anche in quella circostanza gli eoliani abbiano avuto la sensazione di dover sfidare la forza della natura. A.Gr. 120 I soccorritori che potranno usufruire della vacanza offerta alle Isole Eolie H~ Proprietari di hotel e di ristoranti che hanno aderito all'iniziativa e offriranno gratuitamente i loro servizi -tit_org-

Rivedo quei volti e mi sento in debito Il senso di colpa del cuoco Giampiero

[Marco Imarisio]

I/INTERVISTA LA FAMIGLIA PARETE Rivedo quei volti e mi sento in debito Il senso di colpa del cuoco Giampiero dal nostro inviato Marco Imarisio MONTESILVANO (PESCARA) La giornata che obbliga al ricordo sta per arrivare ma non sarà diversa da quelle che l'hanno preceduta. È strano. All'inizio non ci pensavamo, gli psicologi ci avevano consigliato di non parlarne neppure tra noi. Nell'ultima settimana invece sta cominciando a venire fuori. Con mia moglie ci siamo seduti a questo tavolo e ne abbiamo discusso per la prima volta. E ho scoperto che lei non è mai stata in pena per me. Perché era convinta che ci fosse stato un crollo, che fosse caduto solo il tetto dove stavano loro. Sapeva che io non mi trovavo. E i bambini erano con lei, quindi stava tranquilla. Ha capito cos'era davvero successo all'hotel Rigopiano solo quando i Vigili del fuoco l'hanno tirata fuori. Giampiero Parete parla piano e non vuole fotografie. Sono andato in televisione una volta, ed è bastato. Non voglio mostrare la mia famiglia. Non dico che mi sento colpevole di essere ancora vivo, ma capisco che ci sono persone che possono chiedersi perché a noi è andata bene e ai loro cari invece no. Mi sento in difficoltà con queste cose. Io adesso sto parlando ma intanto provo quasi vergogna, anche se ingiustificata. Mi stanno aiutando. Non è facile. Dalla stanza accanto arrivano le voci dei suoi bambini. Adriana si affaccia per un breve saluto. Quando sono tornati a casa avevano consigliato a entrambi di tornare subito a lavorare, che è il primo e forse unico modo per ricominciare. Sua moglie non ce la fa ancora. Lavora come infermiera in una clinica. Per ora non se la sente, di tornare dove c'è gente che sta male. Per me è diverso. Anche la neve è un ricordo. Nel piazzale sotto la casa di Montesilvano non ce n'è più traccia. Sembra un inizio di primavera, ci saranno almeno dieci gradi. Ormai è passato un mese da quel pomeriggio, da quella valanga. Il cuoco Giampiero fu il primo a salvarsi e il primo a non essere creduto nel suo allarme. Si chiuse nella sua auto con Fabio Salzetta, l'insergente che si trovava nel locale della caldaia. All'inizio, per le prime 24 ore, divenne l'emblema della disperazione, come può esserlo un sopravvissuto che ha perso tutto. Poi trovarono Adriana e i suoi bambini, e divenne subito chiaro che la felicità di Giampiero e della sua famiglia avrebbe fatto da liquido di contrasto alla disperazione degli altri, sembrava una bella storia ma era come fosse fuori posto, in quel dolore diffuso. Ci sono delle notti che non riesco a dormire, e mi rivedo quel che abbiamo vissuto, come fosse un film. Ma non quei momenti, quando stavo in macchina con Salzetta, dei quali mi viene in mente solo il silenzio. Continuo a pensare a quando stavo in ospedale ed ero convinto che fossero morti tutti. Dicono che mi avevano sedato per farmi stare tranquillo, ma io sentivo ogni cosa, anche con gli occhi chiusi. Mi chiedevo cosa avrei fatto dopo, adesso che ero solo al mondo. Mi sentivo congelato. Ma non per la neve. Avevo il gelo dentro. Quella notte, la mattina seguente. Pensavano che dormissi. Non ho chiuso occhio, invece. Fino a quando una psicologa mi disse di tirarmi su dal letto, di mettermi a sedere, che c'era una bella notizia. Il primo mese della vita nuova di Giampiero e della sua famiglia è fatto di una normalità che in realtà è ghiaccio sottile, sul quale si intravedono le crepe. Ognuno di noi ha il suo trauma. Ad esempio a me ogni tanto viene la rabbia. Non è che ce l'ho con le persone, con qualcuno in particolare. Non la so spiegare. Vorrei essere utile agli altri del Rigopiano, alle famiglie che soffrono, ma non so come fare e allora mi incarto. Dormiamo poco. La casa è più viva di notte che di giorno, quando cerchiamo di recuperare il sonno perduto. Dopo quindici giorni è tornato nella cucina del ristorante di Quintino Marcella, l'uomo che riuscì ad avvisare del disastro e non venne preso sul serio da chi avrebbe dovuto mandare soccorsi che si sarebbero comunque rivelati inutili. Abbiamo seguito i consigli che ci davano in ospedale e abbiamo subito rimandato i bambini a scuola, "per non farli stare a pensare", come ci dicevano i dottori. Ma ora è diverso, anche per loro. Sono seguiti dagli psicologi. Le maestre li fanno disegnare e controllano che non ci sia niente di strano. Fino a qui sembra che vada tutto bene, dovrebbero aver reagito nel modo giusto. Ma l'ultima parola spetta agli psicologi che li seguono. E anche questo mette ansia. Quando

viene evocato il Rigopiano, Giampiero fa una smorfia e smette di parlare. La sua Bmw dove quella notte trovò rifugio è ancora nel parcheggio dell'hotel. Mi hanno La parola NIVAZIONE Nella geografia fisica è il complesso dei fenomeni dovuti a neve, gelo e disgelo del suolo come ad esempio fessurazioni e alveolature, la formazione di accumuli e nicchie. Fra i processi di nivazione rientrano anche le valanghe, e **RISERVATA** detto che posso andare a prenderla, ma non lo farò. A Farindola non ci voglio più tornare, non voglio vedere niente. Se la televisione mostra le immagini, cambio canale o spengo. A volte di notte vado alla finestra e guardo giù, le auto che passano. Penso alle persone che ho conosciuto in quei due giorni e adesso non ci sono più. All'estetista, al maître che era così gentile, al cameriere che ci aveva portato in stanza la cena per i bambini. Mi vengono in mente i loro volti, le parole che ci siamo scambiati. Non ce l'ho fatta a partecipare al loro funerale, ma un giorno, quando sarò pronto, vorrei andare con mia moglie sulle loro tombe. Devo farlo. È come se avessi un debito. Un mese dopo, le ferite sono evidenti. Anche quelli che restano hanno perso qualcosa là sotto. Giampiero Parete, un uomo semplice e buono, con una bella famiglia, capirà prima o poi che essere dei sopravvissuti non è una colpa. Non oggi, però. Non in questo primo trigesimo. Io le ho fatto l'intervista, ma la prego, scriva che siamo vicini agli altri, che siamo con loro. È ancora troppo presto per dimenticare il Rigopiano. Un giorno, forse. @ RIPRODUZIONE RISERVATA Tragedia Nelle ore successive alla valanga, i soccorritori hanno creato dei tunnel per raggiungere i superstiti rimasti imprigionati nell'albergo del Rigopiano (Epa) Ci sono notti in cui non riesco a dormire, vado alla finestra e guardo giù. Penso alle persone che ho conosciuto in quei due giorni e adesso non ci sono più. maître così gentile, l'estetista, il cameriere. Quando sarò pronto andrò sulle loro tombe 29 11 4 Vittime È il bilancio della tragedia dell'albergo Rigopiano Gran Sasso Resort La valanga si è staccata a Farindola il 18 gennaio scorso e con una velocità che ha toccato oltre i 200km/h ha investito l'hotel Sopravvissuti Nell'area dell'albergo erano presenti 40 persone. Due dipendenti si sono salvati perché al momento della slavina erano all'esterno dell'albergo mentre altri nove, fra cui quattro bimbi, sono stati estratti vivi Mila 1 Tir carichi necessari per generare una forza d'urto simile a quella della valanga che ha investito l'albergo. Così potente che ha spostato la struttura del resort di circa dieci metri rispetto alla sede originaria Insieme Giampiero Parete con la moglie Adriana Vranceanu e i figli Gianfilippo e Ludovica, scampati alla tragedia (Photo Masi) -tit_org-

La valanga e la tivù del dolore

[Redazione]

Ø E LA TIVÙ DEL Egregio direttore, mai come in questi giorni siamo rimasti incollati davanti alla televisione con la speranza di sentire buone notizie dal Centritalia. Ora che i vari tristi epiloghi si avviano verso la conclusione, prende piede la tivù del dolore ovvero le interviste ai poveri ma fortunati superstiti che a mio avviso andrebbero lasciati in pace almeno per il momento. Devono ancora metabolizzare la disgrazia e si trovano catapultati alla ribalta su vari canali televisivi. Nemmeno le troppe polemiche sui soccorsi sono di aiuto al nostro stato d'animo. Dobbiamo sempre e comunque ringraziare le migliaia di soccorritori che hanno rischiato loro stessi la vita per aiutare gli abitanti di quella parte martoriata dell'Italia. Il 24 gennaio ricorreva san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti: mi auguro che sotto la sua protezione, riusciate a svolgere al meglio il vostro lavoro sempre tenendo conto che la sensibilità e la discrezione vale più che una percentuale di ascolto. BE - Castelminio di (IV) Caro don Antonio, il Centritalia è in ginocchio prima per il terremoto e poi per una terribile ondata di neve e gelo. Siamo stati per ore incollati al televisore moralmente vicini a quelle persone che attendevano notizie dei loro familiari sepolti dalla valanga a Rigopiano. Giustamente alcuni programmi sono stati subito cancellati, ma non sono stati capaci di eliminare la pubblicità. Addirittura veniva bloccato un collegamento per pubblicizzare famiglie e bambini sereni in case super riscaldate, senza pensare che c'erano bambini sepolti al buio e al gelo per giorni senza bere ne mangiare. Ma, si sa. la pubblicità è l'anima del commercio e può passare sopra a tutto e a tutti... - (PO) -tit_org-

LE NUOVE STIME

Terremoto, l'Italia all'Ue: "Danni per 23 miliardi di euro"

[Redazione]

LE NUOVE STIME Terremoto, l'Italia all'Ue: "Danni per 23 miliardi di euro" OLE OLTRE 53 MILA SCOSSE di terremoti di solidarietà dell'Ue (Fse), un salvadadimento che negli ultimi sei mesi hanno costituito con lo scopo di sostenere gli oltre 5 milioni di persone che hanno provocato, che però coprirà solo una minima parte dei oltre centinaia di morti, danni per 23,5 miliardi di costi: in occasione del terremoto di 11,4% del Pil del Paese, sette volte più del 2012, a fronte di una stima complessiva di quanto chiesto dall'Unione europea all'Italia di 13,5 miliardi, arrivarono dall'Ue 670 milioni per l'aggiustamento strutturale dei fondi. Per il terremoto de L'Aquila, Bruxelles conti. Il dato è contenuto nel nuovo dossier stanziò invece 493 milioni, a fronte di una trasmesso ieri dal Dipartimento della Protezione civile a Bruxelles, tramite la rappresentanza permanente d'Italia: un fascicolo completo in cui sono indicati tutti i danni e i costi sostenuti per far fronte ai terremoti che a partire dal 24 agosto hanno interessato Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche che servirà alla Commissione per attivare il Fondo -tit_org- Terremoto, l'Italia all'Ue: Danni per 23 miliardi di euro

IL DOSSIER

Il sisma si è mangiato 23,5 miliardi Ora l'Italia batte cassa a Bruxelles

[Francesca Angeli]

Il sisma si è mangiato 23,5 miliardi Ora l'Italia batte cassa a Bruxelles Stima della Protezione civile, un fondo Uè coprirà l'emergenza Francesca Angeli Roma L'oltraggio del terremoto ha un prezzo enorme. L'ultima stima del costo dei danni è salita a 23 miliardi e 530 milioni di euro. Alla irrimediabile perdita delle vite umane si aggiunge la distruzione del tessuto sociale, dell'identità stessa di quei territori. Il sisma ha spazzato via le case, le stalle e i raccolti, gli animali, le piccole imprese e le industrie più grandi e le chiese, gli affreschi, l'intero patrimonio dei beni artistici. È stato il Dipartimento della Protezione civile a trasmettere a Bruxelles il fascicolo con la stima dei danni registrati a partire dal 24 agosto 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche Umbria in modo da attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea destinato a coprire questo tipo di costi. Fondo dal quale sono già stati erogati 30 milioni di euro, ovvero la cifra massima che può essere anticipata in caso di catastrofe naturale. Dopo una prima stima più con tenuta, 7 miliardi e 56 milioni di euro, la Protezione civile ha dovuto rivedere tutte le cifre a causa del ripetersi delle scosse che hanno provocato anche altre vittime. L'analisi ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale. Dei 23 miliardi e mezzo stimati 12,9 si riferiscono ad edifici privati e oltre un miliardo a quelli pubblici a questi si aggiungono i gravissimi danni al patrimonio culturale. La stima sui beni artistici danneggiati o distrutti che inizialmente era di 541 milioni di euro è salita a 2 miliardi e mezzo. Per le imprese si calcola una perdita di fatturato di oltre 7 miliardi. Il Fondo europeo coprirà la gestione dell'emergenza mentre per la ricostruzione ci saranno altre risorse dal Fondo strutturale d'investimento - spiega Luigi D'Angelo della Protezione civile - Nei 23,5 miliardi sono inclusi 14 miliardi per i danni agli edifici pubblici e privati, 3 miliardi ai beni culturali mobili e immobili, altri 3 miliardi alle infrastrutture come le strade, le infrastrutture per l'erogazione di energia elettrica, acqua e gas e 3,5 miliardi per le spese relative alla gestione dell'emergenza. Ma sul fronte terremoto c'è anche da registrare la delusione dei Vigili del Fuoco, acclamati come eroi, ricevuti due giorni fa dal ministro dell'Interno, Marco Minniti, manifesteranno oggi davanti a Montecitorio perché sottopagati. Non stiamo chiedendo privilegi ma di risolvere una volta per tutte il problema della parità di trattamento - dice Antonio Brizzi, segretario generale Conapo - Invece continuano ad usarci come carne da macello, pagati con 300 euro in meno al mese rispetto a un poliziotto. Sotto accusa in particolare lo stanziamento di 50 milioni destinato ai Vigili del fuoco che dovrebbero entrare nel decreto Madia sulla Pubblica Amministrazione ma che viene giudicato insufficiente perché, insiste Brizzi, dovrà essere divisi con il personale del corpo che svolge solo servizi amministrativi. -tit_org- Il sisma si è mangiato 23,5 miliardi Ora l'Italia batte cassa a Bruxelles

IL DOSSIER

AGGIORNATO Il sisma si è mangiato 23,5 miliardi Ora l'Italia batte cassa a Bruxelles

[Francesca Angeli]

Il sisma si è mangiato 23,5 miliardi Ora l'Italia batte cassa a Bruxelles Stima della Protezione civile, un fondo Uè coprirà l'emergenza Francesca Angeli Roma L'oltraggio del terremoto ha un prezzo enorme. L'ultima stima del costo dei danni è salita a 23 miliardi e 530 milioni di euro. Alla irrimediabile perdita delle vite umane si aggiunge la distruzione del tessuto sociale, dell'identità stessa di quei territori. Il sisma ha spazzato via le case, le stalle e i raccolti, gli animali, le piccole imprese e le industrie più grandi e le chiese, gli affreschi, l'intero patrimonio dei beni artistici. È stato il Dipartimento della Protezione civile a trasmettere a Bruxelles il fascicolo con la stima dei danni registrati a partire dal 24 agosto 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche Umbria in modo da attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea destinato a coprire questo tipo di costi. Fondo dal quale sono già stati erogati 30 milioni di euro, ovvero la cifra massima che può essere anticipata in caso di catastrofe naturale. Dopo una prima stima più con tenuta, 7 miliardi e 56 milioni di euro, la Protezione civile ha dovuto rivedere tutte le cifre a causa del ripetersi delle scosse che hanno provocato anche altre vittime. L'analisi ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale. Dei 23 miliardi e mezzo stimati 12,9 si riferiscono ad edifici privati e oltre un miliardo a quelli pubblici a questi si aggiungono i gravissimi danni al patrimonio culturale. La stima sui beni artistici danneggiati o distrutti che inizialmente era di 541 milioni di euro è salita a 2 miliardi e mezzo. Per le imprese si calcola una perdita di fatturato di oltre 7 miliardi. Il Fondo europeo coprirà la gestione dell'emergenza mentre per la ricostruzione ci saranno altre risorse dal Fondo strutturale d'investimento - spiega Luigi D'Angelo della Protezione civile - Nei 23,5 miliardi sono inclusi 14 miliardi per i danni agli edifici pubblici e privati, 3 miliardi ai beni culturali mobili e immobili, altri 3 miliardi alle infrastrutture come le strade, le infrastrutture per l'erogazione di energia elettrica, acqua e gas e 3,5 miliardi per le spese relative alla gestione dell'emergenza. Ma sul fronte terremoto c'è anche da registrare la delusione dei Vigili del Fuoco, acclamati come eroi, ricevuti due giorni fa dal ministro dell'Interno, Marco Minniti, manifesteranno oggi davanti a Montecitorio perché sottopagati. Non stiamo chiedendo privilegi ma di risolvere una volta per tutte il problema della parità di trattamento - dice Antonio Brizzi, segretario generale Conapo - Invece continuano ad usarci come carne da macello, pagati con 300 euro in meno al mese rispetto a un poliziotto. Sotto accusa in particolare lo stanziamento di 50 milioni destinato ai Vigili del fuoco che dovrebbero entrare nel decreto Madia sulla Pubblica Amministrazione ma che viene giudicato insufficiente perché, insiste Brizzi, dovrà essere divisi con il personale del corpo che svolge solo servizi amministrativi. 12,9 miliardi L'ammontare dei danni relativi agli edifici privati in seguito al sisma; 1,1 miliardi di euro quelli stimati per gli edifici pubblici ^8.200 Le scosse di terremoto registrate in Italia da quella iniziale dello scorso 24 agosto che colpì Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria 3,5 milioni I fondi raccolti dalla campagna tricomicomodallescule, avviata da Rai e Commissario straordinario del governo -tit_org- AGGIORNATO Il sisma si è mangiato 23,5 miliardi Ora l'Italia batte cassa a Bruxelles

Il dopo-sisma TRASMESSA A BRUXELLES LA STIMA DEI DANNI E DEI COSTI CAUSATI DAL SISMA: 23,5 MILIARDI DI EURO

Il tragico conto del terremoto = Terremoto , l'Italia presenta il conto

[Redazione]

Il tragico conto del terremoto è stato trasmesso a Bruxelles la stima dei danni e dei costi causati dal sisma: 23,5 miliardi di euro. Terremoto, l'Italia presenta il conto // dossier comprende sia gli edifici pubblici che quelli privati, industrie, imprese e patrimonio culturale. Ora si tratta di sbloccare il Fondo di solidarietà dell'Europa. Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Nel complesso per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre una integrazione alla documentazione per rappresentare il quadro completo riferito all'intera sequenza sismica. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo l'analisi effettuata in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso l'anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori interessati per un importo di 30 milioni di euro. Il Dipartimento, in accordo con le Regioni colpite e con tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'emergenza, ha prodotto quindi l'integrazione del documento di istanza al Fondo di Solidarietà, che è stato trasmesso a Bruxelles. La seconda parte del fascicolo, per il periodo ricompreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. È stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. Le stime tengono conto anche dell'ultima integrazione effettuata dalle Regioni seguito agli eventi sismici del 18 gennaio 2017.1 -tit_org- Il tragico conto del terremoto - Terremoto, Italia presenta il conto

Faro della Corte dei conti sul patrimonio in rosso dell'Inps. Oggi il via libera al dl banche da 20 mld

Boeri smentisce l'allarme pensioni

Terremoto, 23,5 mld di danni. Banche, Ocse: 40 mld di sofferenze

[Franco Adriano]

Faro della Corte dei conti sul patrimonio in rosso dell'Inps. Oggi il via libera al dl banche da 20 mld Boeri smentisce l'allarme pensioni Terremoto., 23,5 mld di danni. Banche^ Ocse: 40 mld di sofferenza DI FRANCO ADRIANO Inps costretto a smentire l'allarme pensioni della Corte dei conti preoccupata per il patrimonio in rosso dell'ente, al punto da richiedere un repentino cambio di governance. I conti in tasca alle banche italiane da parte dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) nel giorno in cui viene votata la fiducia alla Camera dei deputati per convertire in legge il decreto salva banche da 20 miliardi: per l'organismo internazionale le sofferenze negli istituti di credito italiani ammontano al doppio, a 40 miliardi. Il dossier della Protezione civile sui danni da terremoto a partire dal fatidico 24 agosto 2016 spedito finalmente a Bruxelles che contiene un ammontare mostruoso: 23,5 miliardi di euro. Sono i numeri emersi nelle ultime ore e messi in fila nel momento in cui i tre poli della politica italiana sono impegnati a stabilire una data del congresso che garantisca la vittoria contro il segretario uscente Matteo Renzi (Pd), a cercare di mettere un manico all'amministrazione della capitale che appare ancora acefala dopo mesi dall'elezione di Virginia Raggi (M5s), a accennare timidamente a un possibile accordo sulle primarie da tenersi eventualmente per trovare, magari, un nuovo leader alternativo a Silvio Berlusconi, ma che non ne urti la suscettibilità e che sappia poi mettere tutti insieme (Fi, Lega Nord e Fd'I). Inps, i magistrati contabili lanciano l'allarme Dato che il patrimonio netto è per la prima volta in rosso non si ritiene procrastinabile una riforma della governance dell'Inps. Lo scrive la Corte dei Conti nella Relazione sulla gestione finanziaria 2015 dell'istituto assestata. Sul versante economico patrimoniale, spiega la magistratura contabile, si registra una situazione in peggioramento rispetto al precedente esercizio. Il patrimonio netto è pari a 5,87 mld, con un decremento sul 2014 di 12,54 mld. Nel frattempo, aumenta la spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali. Da qui la necessità di un intervento normativo di revisione e coordinamento delle disposizioni primarie e regolamentari che disciplinano l'attività dell'Inps o in alternativa, una riforma della governance dell'Istituto. In questo senso, aggiungono i magistrati contabili, occorre un ripensamento di funzioni e compiti del direttore generale, anch'esso organo dell'ente, che ne definisca i confini, alla luce anche del principio di separazione tra attività di indirizzo politico e gestione amministrativa Si tratta di un attacco secco. L'accentramento nella figura del presidente dei compiti prima spettanti al Consiglio di amministrazione non sembra, alla prova dei fatti, aver risolto i profili di problematicità del sistema di governo, anche nei rapporti tra gli organi dell'Istituto. Boeri: non c'è nessun allarme, le pensioni sono garantite dallo Stato Non c'è nessun allarme sui conti dell'Inps, il disavanzo deriva unicamente da ritardi nei trasferimenti dello Stato che vengono anticipati dall'Inps e poi ripia nati di nuovo dallo Stato, ha replicato prontamente il presidente dell'Inps, Tito Boeri. Insomma, si tratterebbe di una mera questione contabile. Infatti, bisogna sempre ricordare ai cittadini italiani che l'Inps opera per conto dello Stato. E già successo tante volte, aggiunge il presidente dell'Inps ammettendo che ci sono sicuramente dei problemi nel nostro sistema previdenziale e siamo tutti impegnati per migliorarne le proprietà. Ma il nostro sistema è comunque molto più sostenibile di quelli di altri Paesi. La soluzione? Assumere nuovo personale. È altrettanto vero che stiamo soffrendo una grandissima emorragia del personale. Per questo stiamo tentando di diventare più efficienti. Da tempo chiediamo al governo di poter tornare ad assumere, di portare energie nuove all'interno dell'Inps. Altro obiettivo, cerca di entrare ancora di più nel merito della questione Boeri, è riorientare la spesa sociale per andare maggiormente incontro ai poveri, che, stando alle statistiche sui redditi, sono aumentati di un terzo nel nostro Paese (mentre sono raddoppiati secondo le statistiche sui consumi). Con contributi di solidarietà? Terremoto, il calcolo della protezione civile ammonta a 23,5 miliardi I danni dell'intera sequenza sismica che ha colpito l'Italia centrale dal 24 agosto scorso ad oggi ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro

agli edifici pubblici. Emerge dal fascicolo trasmesso a Bruxelles dal Dipartimento della Protezione civile per attivare il Fondo di Solidarietà (Fse) che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre un'integrazione. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso l'anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per un importo di 30 milioni di euro. La seconda parte del fascicolo, per il periodo compreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa. Con un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. Ocse, troppa evasione e troppe sofferenze L'evasione fiscale resta il tallone d'Achille dell'Italia, secondo l'Ocse, che sottolinea il primato negativo sulle imposte arretrate: 750 miliardi di euro. Ma i maggiori rischi nell'immediato arrivano dalle banche: L'eliminazione di tutte le sofferenze in base alle recenti valutazioni di mercato pari a solamente il 20% del loro valore lordo, genererebbe per gli istituti bancari circa 40 miliardi di euro, quasi il 3% del Pil. Una stima suscettibile di variazioni perché implicherebbe l'eliminazione da parte di tutte le banche di tutti i loro crediti deteriorati agli attuali prezzi di mercato, che sono bassi. Secondo l'organizzazione parigina è essenziale risanare il sistema bancario per ristabilire la crescita e dare slancio agli investimenti privati. In ogni caso l'economia dell'Italia è in via di ripresa dopo una lunga e profonda recessione, afferma l'Ocse, che rivede leggermente al rialzo la stima di crescita del Pil allo 0,9% nel 2016 e all'1% nel 2017 rispetto alle previsioni contenute nel Global economic outlook di novembre che stimava una crescita dello 0,8% per lo scorso anno e dello 0,9% per quello in corso. Confermato per il 2018 un aumento del Pil dell'1%. A sostenere il recupero contribuirebbero le politiche macroeconomiche del governo, una politica monetaria accomodante, nonché prezzi contenuti delle materie prime, si legge. Mentre hanno già dato una mano le riforme messe in campo, come il Jobs Act, che hanno iniziato a dare i loro benefici. Tuttavia dall'inizio della crisi il Pil reale procapite è calato di circa il 10 per cento e oggi è allo stesso livello del 1997. La povertà assoluta è quasi raddoppiata rispetto ai livelli registrati prima della crisi, conferma i dati degli altri istituti l'Ocse, e ha colpito in maniera particolare giovani e bambini. Oggi il Pil di banche sarà legge L'aula della Camera ha approvato ieri con 340 voti a favore e 126 voti contrari la questione di fiducia posta dal governo sul decreto contenente le disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio. Dopo l'esame dei 45 ordini del giorno presentati al testo, il voto finale sul provvedimento potrebbe giungere oggi. M5s ha organizzato una protesta a Siena, di fronte alla sede di Mps la banca spolpata dal Pd e dai suoi predecessori. Pd diviso sul congresso Il Pd litiga sul congresso che dovrà scegliere la nuova leadership o confermare quella di Matteo Renzi tra chi cerca una mediazione come Andrea Orlando e Maurizio Martina e chi spinge per l'uscita: Ciò che viene chiamato scissione in realtà è costituente, dice Massimo D'Alema. - tit_org- Boeri smentisce allarme pensioni

Terremoto 23 miliardi di danni

[Redazione]

Teirenioto 23 È di 23,5 miliardi di euro - 12, per edifici privati rammontare dei danni provocati dalla sequenza sismica che dal 24 agosto ha colpito il centro Italia. La cifra include sia i danni strutturali che i costi per l'emergenza. Il fascicolo completo relativo alla stima di danni e i costi legati al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà delFUE. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio. -tit_org-

IL DIRETTORE DEL SERT PARLA IL DIRETTORE DEL SERT GENOVESE

Intervista a Giorgio Schiappacasse - Il duro compito delle famiglie = Ma ormai le famiglie da sole non possono educare i figli

Schiappacasse: un'emergenza, iniziamo dai gruppi di genitori

[M.men.]

Il duro compito delle famiglie SERVIZIO 3 PARLA IL DIRETTORE DEL SERT GENOVESE Ma ormai le famiglie da sole non possono educare i figli Schiappacasse: un'emergenza, iniziamo dai gruppi di genitori? è HO VISTO genitori che hanno denunciato i figli, ho visto genitori che li hanno persino fatti arrestare, decine di casi. A volte sono addirittura azioni mirate all'interno di un programma, quando non si riesce ad affrontare in qualche modo la situazione. A volte sono decisioni frutto di ansia, di disorientamento, ma soprattutto di amore, di troppo amore. A volte si sbaglia pure, per troppo amore. Giorgio Schiappacasse è il direttore dei Sert della Asl 3 Genovese. In prima linea contro tutte le dipendenze, ogni giorno, ma la sua convinzione è precisa: Oggi nemmeno più le famiglie, da sole, sono in grado di colmare il gap educativo nei confronti dei giovanissimi. Le famiglie non possono essere lasciate da sole, tutta la società deve porti il problema dell'educazione dei ragazzi. È un problema di portata impressionante. Una famiglia in difficoltà, ma anche solo in dubbio su come affrontare i temi della tossicodipendenza, che cosa deve fare? Un'esperienza utile è quella di Genitori Insieme a Genova, gruppi di mutuo aiuto per padri e madri con figli che abusano di alcol, stupefacenti, computer, gioco d'azzardo. Ci sono già 16,17 situazioni che vedono confrontarsi famiglie alle prese con ragazzi problematici. Ma soprattutto sono guidate da chi sa come dar lo sprone ai genitori stessi. Perché sono proprio loro stessi, in tante situazioni, ad aver bisogno di chi li sa caricare, chi sa dar loro entusiasmo e motivazioni. Qual è la deriva che porta i teen ager di oggi alle dipendenze? Vivono in un mondo povero di relazioni, ormai immersi nei social network, con tablet e smartphone sempre in mano. Non è vera comunicazione. Quante volte abbiamo parlato, negli ultimi anni, dei pericoli dell'azzardo. Ecco. quello è un modello che si pone loro: aspettative esagerate rispetto alla realtà. Quando questa si manifesta con le sue difficoltà, crollano. Quali, allora, le contromisure? Io non sono un nostalgico del servizio militare, però un servizio, ad esempio, da affiancare alla protezione civile poteva restare: invece il nulla. Manca così una linea di demarcazione, quella che ti fa dire: ora divento grande, ora sono autonomo. E negli anni precedenti i genitori preparavano i figli a quell'esperienza, perché non arrivassero ad affrontarla da bamboccioni. È corretto che un genitore sia allarmato dall'utilizzo delle cosiddette droghe leggere? Sì. Perché una canna di oggi è dieci volte più potente di quelle di un tempo, ha effetti allucinatori pesanti. E poi non si parla più dello spinello al sabato sera, come si usava quand'erano giovani quelli delle mie generazioni. Poi questi ragazzi se ne fanno tré, quattro al giorno. Roba da finire, per alcuni soggetti, in psichiatria. Qual è la sua opinione sulla tragedia di Lavagna e sulle frasi pronunciate da quella madre in chiesa? La signora ha detto cose molto interessanti soprattutto sul patto tra famiglie per educare i giovani. Come non esiste il suicidio per aver preso un brutto voto, così non esiste il suicidio per esser stati scoperti con 10 grammi di hashish. Ci sono, dietro questi episodi, situazioni più complesse che non sono state colte in tempo. Ma non si possono colpevolizzare le famiglie. Oggi, in questa società, con questi modelli, con questi giovani, da sole non ce la possono fare. M. MEN. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI DRASTIC! Ho visto padri e madri denunciare e addirittura far arrestare i figli. A volte si sbaglia per ansia, per paura e per troppo amore ALLARNE Le droghe leggere? Oggi una canna è 10 volte più potente rispetto a quelle di un tempo GIORGIO SCHIAPPACASSE direttore dei Sert della Asl 3 -tit_org- Intervista a Giorgio Schiappacasse - Il duro compito delle famiglie - Ma ormai le famiglie da sole non possono educare i figli

DOSSIER A BRUXELLES

Terremoto, i danni ammontano a 23,5 miliardi

[Redazione]

DOSSIER A BRUXELLES ROMA. Le oltre 53 mila scosse di terremoto che negli ultimi sei mesi hanno devastato il centro Italia e la vita di oltre mezzo milione di persone hanno provocato, oltre a centinaia di morti, danni per 23,5 miliardi: 1,4 / del Pil del Paese, sette volte più di quanto chiesto dall'Unione Europea all'Italia per l'aggiustamento strutturale del conti. Il dato è contenuto nel nuovo dossier trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles, tramite la rappresentanza permanente d'Italia. -tit_org-

Dossier Protezione civile: il terremoto ha causato danni per 23,5 miliardi = Sisma , danni per 23,5 miliardi

[Massimo Frontera]

La cifra si legge nel dossier inviato martedì a Bruxelles per attivare il fondo di sostegno dell'i Sisma, danni per 23,5 miliardi Il conto per il sistema produttivo e agroindustriale è di 454 milion Massimo Frontera ROMA Il terremoto presenta il conto. Ed è molto salato. La quantificazione dei danni causati complessivamente dalle scosse che hanno squassato il Centro Italia tra il 24 agosto e il 18 gennaio supera i 23,53 miliardi (esattamente 23.531.538.000 euro). La cifra include i costi dell'emergenza e la stima dei danni causati a infrastrutture, edifici privati, beni culturali, edifici pubblici e sistema produttivo, agroindustriale e dell'allevamento. Il conteggio dei costi è riportato nel dossier che il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha inviato lunedì sera alla rappresentanza italiana a Bruxelles e che quest'ultima ha trasmesso martedì alla Commissione per attivare il sostegno del fondo comunitario per le emergenze: l'EU Solidarity Fund (da cui l'Italia ha già ricevuto 30 milioni a titolo di anticipo). È primo elemento del dossier che balza agli occhi è l'impennata dei costi tra agosto e oggi. Nella prima stima inviata a Bruxelles dopo il sisma del 24 agosto, il conto dei danni si era fermato a 7 miliardi e 55 milioni. Le forti scosse successive hanno più che triplicato questa cifra. La classificazione dei danni, conferma che il capitolo più impegnativo è quello degli edifici privati, che fa segnare 12,9 miliardi di danni (4,9 miliardi stimati dopo agosto che si sommano agli 8 miliardi di danni causati tra ottobre e gennaio). Il secondo capitolo, per importo, è quello dei danni ai beni culturali, che vale oltre 3,1 miliardi. I danni alle infrastrutture dalle strade alle reti (energia, acqua, gas eccetera) - ammontano a oltre 2,7 miliardi (2.734.338.000 euro). Poi ci sono i danni agli edifici pubblici (1,1 miliardi di euro) e, infine, i danni alle attività produttive, al sistema agroindustriale e dell'allevamento, pari complessivamente a 454,2 milioni di euro (ma con una netta impennata di costi tra la prima stima di 95,7 milioni e il conteggio successivo, che ha aggiunto al conto altri 358,5 milioni). Ma il capitolo più importante per ottenere il sostegno di Bruxelles è quello delle spese per l'emergenza, che il dossier quantifica in 3,24 miliardi di euro. In questa cifra sono stati calcolati i costi delle sistemazioni urgenti e dei moduli abitativi, tutti i costi del personale impegnato nelle aree terremotate e, più in generale, di tutto quello che è servito al sostegno diretto e gli aiuti alla popolazione. Con il dossier inviato ieri l'Italia si conferma - purtroppo - il principale cliente del fondo comunitario post-calamità naturali. Ad oggi, infatti, i due maggiori contributi mai concessi a un Paese, sono quelli deliberati da Bruxelles dopo il sisma del 2009 all'Aquila (493,8 milioni di euro ricevuti) e dopo il sisma del 2012 in Emilia Romagna (Lombardia e Veneto), con 670,2 milioni di euro (a fronte, in quest'ultimo caso, di 12,3 miliardi di danni). Nell'ultimo aggiornamento del Solidarity Fund, l'Italia è anche il primo beneficiario in assoluto, con 1,319 miliardi incassati tra il 2002 e oggi (al secondo posto c'è la Germania, con poco più di miliardo di euro, e al terzo posto c'è la Gran Bretagna con 222,6 milioni). Ora la richiesta si rinnova; solo che con quest'ultimo terremoto le cifre sono incomparabilmente più elevate di qualsiasi altro evento calamitoso mai gestito da Fondo Uè. Dopo la richiesta fatta ieri, la Commissione farà i conti e deciderà l'entità dell'assegno da staccare all'Italia. Assegno che, come si diceva, si preannuncia ancora una volta da record, anche se - spiegano fonti della Protezione civile - è impossibile conoscere l'esatto importo. La cifra finale dipende in parte da percentuali fisse da calcolare sui danni denunciati (2,5% dei danni fino a 4,5 miliardi, più il 6% dei danni oltre questo importo). Il calcolo deve inoltre rispettare il limite massimo che Bruxelles stabilisce di volta in volta in base alla disponibilità del fondo nel periodo in cui viene elaborata la richiesta. In ogni caso, l'attesa non dovrebbe essere lunga, almeno stando all'esperienza dell'ultimo terremoto: dopo il sisma del 2012 in Emilia Romagna, l'Italia ha spedito il dossier il 27 luglio e la risposta di Bruxelles è arrivata il 19 settembre. Dal momento in cui il nostro paese incassa l'assegno, scattano poi 18 mesi di tempo per rendicontare le spese. LA TABELLA DI MARCIA Dopo la richiesta inviata ieri a Bruxelles, l'aiuto all'Italia sarà definito anche tenendo conto dell'attuale disponibilità del fondo Uè Per l'emergenza È la quantificazione

dei costi che l'Italia sta sostenendo per far fronte a l'emergenza nel sostegno diretto alla popolazione. La prima stima dei danni è il costo complessivo dei danni causati dal terremoto del 24 agosto dell'anno scorso. Aiuti del fondo Uè all'Italia. È la somma complessivamente concessa all'Italia dall'Eu Solidarity Fund dal 2002 a oggi. L'anticipo concesso dalla Uè il 29 novembre scorso. La Commissione europea ha concesso all'Italia 30 milioni a titolo di anticipo sull'aiuto chiesto al fondo Uè con il dossier inviato martedì scorso. -tit_org- Dossier Protezione civile: il terremoto ha causato danni per 23,5 miliardi - Sisma, danni per 23,5 miliardi

Senato. L'audizione del presidente della Piccola Industria di Confindustria
Baban: zone franche nelle aree del terremoto

[Nicoletta Picchio]

L'audizione del presidente della Piccola Industria di Confindustria Nicoletta Picchio ROMA iiiiindivuuuuuu Individuare strumenti per intervenire con urgenza, a partire dalle zone franche urbane; affrontare il problema dei danni indiretti per le imprese, causati dal ridimensionamento dell'attività produttiva e della domanda locale. Non solo: ampliare il cratere sismico, vista la maggiore rilevanza dell'area colpita. E rafforzare la capacità amministrativa di tutti gli uffici pubblici coinvolti, in particolare l'operatività degli uffici speciali per la ricostruzione, che rappresentano il front office per cittadini e imprese. Sono alcuni temi sollevati da Alberto Baban, presidente della Piccola industria e vice presidente di Confindustria, durante l'audizione di ieri in Senato, presso la Commissione Industria, commercio e turismo, dedicata al terremoto avvenuto nel centro Italia e alle sue conseguenze sulle imprese e sul sistema produttivo. Un'iniziativa che Confindustria, come ha detto Baban, ha apprezzato perché rappresenta l'occasione di conoscere meglio le difficoltà economiche dell'area colpita dal sisma e individuare modalità e risorse per sostenere le imprese. Occorre una rapida riflessione per definire un'azione efficace specificamente dedicata al sistema produttivo e alle imprese, rendendo disponibili strumenti in grado di intervenire con urgenza sulle criticità e impostare interventi a breve, medio e lungo termine per il rilancio economico e territoriale, ha detto Baban ha dato attuazione al Pge, il Progetto gestione emergenze, siglando lo scorso dicembre un protocollo con la Protezione civile nazionale. Il progetto, nato su iniziativa della Piccola Industria, ha coordinato e stimolato le attività di solidarietà e donazioni provenienti da tutto il sistema Confindustria proprio in occasione del sisma che ha colpito l'Italia Centrale. Tra gli interventi che Confindustria ritiene necessari c'è appunto l'ampliamento del cosiddetto cratere sismico e la disciplina dei danni indiretti. In particolare nel turismo, ha detto Baban, questa tipologia di danni sta assumendo dimensioni rilevanti e tutt'altro che transitorie. Manca anche un'adeguata informazione: luoghi come Assisi o Gubbio non interessate al terremoto hanno avuto ITIMI Secondo le imprese, è necessario ampliare il cratere sismico e affrontare l'emergenza turismo, che non sarà transitoria un crollo delle presenze turistiche. Occorrerebbe una pianificazione di rilancio del settore e degli investimenti. Inoltre andrebbe fatta una seria riflessione sull'opportunità di istituire zone franche urbane, e, per attrarre investimenti, anche l'opportunità di zone economiche speciali e forme di credito d'imposta per le pmi. Altro argomento sottolineato da Baban davanti ai senatori l'accelerazione e la semplificazione delle procedure di ricostruzione e di riparazione; è indispensabile la conclusione del censimento dei danni, anche rafforzando il numero dei tecnici. Bisogna anche evitare conflitti di competenze e sovrapposizioni tra le numerose amministrazioni coinvolte nell'attività di ricostruzione e rafforzare la capacità amministrativa di tutti gli uffici pubblici coinvolti, in particolare quella degli uffici pubblici speciali che dovrebbero essere il punto unico di contatto tra Pa e imprese non solo per i danni ma anche per accedere a misure di rilancio degli investimenti. -tit_org-

Che fare del weekend - Qualche rovescio sul fine settimana poi un periodo anticiclonico e tiepido

[Daniele Cat Berro]

Qualche rovescio sul fine settimana poi un periodo anticiclonico e tiepido)èiêù CAT BKRIM) Per la prima volta in questo mese di febbraio - finora caratterizzato da veloci perturbazioni atlantiche - un'alta pressione si è insediata sul Mediterraneo e sta garantendo tempo soleggiato con i primi e precoci tepori dal sapore primaverile. La tranquillità atmosferica verrà però temporaneamente scalfita proprio durante il weekend dal passaggio di un nucleo di aria più fresca e instabile diretto dal Mare del Nord verso l'Adriatico, in attesa che una seconda fase anticiclonica e decisamente tiepida si sviluppi la prossima settimana. Il venerdì comincerà in gran parte soleggiato, ma già con i primi addensamenti sui confini alpini e tra Levante ligure e alta Toscana, qui con deboli piogge; tra pomeriggio e sera le nubi si estenderanno anche sul NordEst e sulle regioni centrali, associate a piogge sparse sulla Venezia-Giulia e tra Appennino settentrionale, Toscana, Marche, Umbria e Lazio. Sabato la perturbazione si sposterà al Centro-Sud della penisola, piogge e rovesci interesseranno soprattutto Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, in parte pure Toscana e Romagna fino al mattino, e irregolarmente in giornata anche il Sud; addensamenti al Settentrione, ma senza piogge. Domenica instabilità e variabilità saranno concentrati sulle regioni del medio-basso Adriatico e del Sud, con addensamenti e rovesci specie sulle zone interne, mentre schiarite si estenderanno al Nord e sul versante tirrenico. Dopo il tiepido exploit di questi giorni le temperature fletteranno di qualche grado, rimanendo tuttavia nella norma o appena al di sopra, con valori diurni, domenica, di 10-12 °C dalla Val Padana ai litorali adriatici, 12-15 °C su quelli liguri-tirrenici, e punte di 15-18 °C in Sardegna e Sicilia. Venerdì i venti si disporranno da libeccio tra Liguria, Toscana, Corsica e Sardegna, moderatoforti; sabato tendenza a rotazione da Nord a partire dai mari settentrionali, scirocco invece sullo Ionio, poi pausa più calma domenica. Venerdì tenderanno ad agitarsi un po' le acque dalla Liguria all'arcipelago toscano, sabato anche quelle del Tirreno e dell'Adriatico, ma torneranno più calme in seguito. In assenza di ulteriori nevicate e con l'alternanza tra fusione diurna e rigelo notturno il manto nevoso si sta lentamente consolidando sui pendii soleggiati delle Alpi, ma il pericolo di valanghe resta marcato sulle zone di confine di Piemonte e Valle d'Aosta, moderato sul resto dell'arco alpino. -tit_org-

La Protezione civile ha trasmesso a Bruxelles i costi da affrontare per gli eventi sismici Il terremoto ha provocato 23 miliardi di danni

[Redazione]

La Protezione civile ha trasmesso a Bruxelles i costi da affrontare per gli eventi sismici terremoto ha provocato 23 miliardi di danni La sequenza sismica che ha colpito il Centro Italia a partire dal 24 agosto ha causato danni per 23,5 miliardi. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile che ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Nel complesso per l'intera sequenza sismica, spiega la Protezione civile, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza. Questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016. Ma con le nuove scosse le cifre sono cambiate. -tit_org-

Terremoto Centro Italia, la Protezione civile: danni da 23,5 miliardi

[M.fr]

Stima inviata alle Isole per accedere al Fondo di solidarietà. Costi pari a 1,4% del Pil italiano m.fr. Mentre la terra non smette di tremare, la Protezione civile ha dovuto stimare i danni del terremoto in Centro Italia. È tutto per accedere al Fondo di solidarietà europeo per le calamità naturali (il Fse). Ebbene, i danni dell'intera sequenza sismica che ha colpito l'Italia centrale dal 24 agosto scorso ad oggi ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, pari a 1,4 per cento dell'intero Terremoto Centro Italia, la Protezione civile: danni da 23,5 miliardi Pil nazionale. Le due voci principali sono: 12,9 miliardi di danni relativi agli edifici privati, i 2,5 miliardi di danni al patrimonio culturale e 1,1 miliardi agli edifici pubblici. È quanto emerge dal fascicolo trasmesso a Bruxelles dalla Protezione civile. La stima - spiega la Protezione civile - comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese (ieri Reti Imprese ha stimato un mancato fatturato nel 2017 di 7,6 miliardi), il patrimonio culturale, le reti di energia, gas, acqua e ecosueleggibili, sostenute dallo Stato per far fronte all'emergenza. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, fornendo una prima stima dei danni calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza con le scosse del 26 e del 30 Se sarà confermata copertura di altri sismi arriveranno 1,16 miliardi ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 la Protezione Civile si era riservata di produrre un'integrazione alla documentazione. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso l'anticipo massimo consentito dal Fondo per le operazioni di emergenza: 30 milioni di euro. Il fondo di solidarietà dell'Ile fu creato nel 2002 ed è stato utilizzato per 72 diverse calamità (dalle inondazioni agli incendi, dalla siccità alle tempeste e ai terremoti) in 24 Paesi per un ammontare complessivo di 3,8 miliardi. L'Italia è stato il principale beneficiario con oltre un terzo del totale (1,3 miliardi). In particolare, ha già ricevuto sostegno finanziario per tre terremoti: Molise ottobre 2002, Abruzzo aprile 2009 (quando su 10 miliardi di danni arrivarono 493 milioni) ed Emilia Romagna maggio 2012 (quando su 13,5 miliardi, arrivarono 670 milioni). Per il terremoto dell'Aquila, Bruxelles stanziò invece 493 milioni, a fronte di una stima di circa 10 miliardi di danni. La percentuale di copertura entrambi i casi fu leggermente sotto il 5 per cento: se fosse confermata anche in questo caso dal Fondo arriverebbero 1 miliardo e 160 milioni. -tit_org-

Taiwan, anomala ondata di freddo: 150 vittime in 5 giorni -

[Redazione]

Mercoledì 15 Febbraio 2017, 10:36 Sull'isola temperature in picchiata fino a 4 gradi centigradi contro una media stagionale di 16. Colpiti soprattutto anziani e malati. La popolazione è stata invitata a rimanere nelle case, da lunedì la situazione climatica è andata normalizzandosi. Il freddo killer a Taiwan ha fatto oltre 150 vittime in appena quattro giorni la scorsa settimana. 154 per l'esattezza, come ha spiegato la stampa locale. La notizia, rimbalzata sui media internazionali, riferisce di una anomala ondata di freddo che, iniziata giovedì scorso e proseguita per tutto il fine settimana, avrebbe colpito soprattutto fasce anziane e deboli della popolazione, decedute per attacchi di cuore o difficoltà a reagire al freddo inaspettato. Si è trattato di un'ondata di maltempo rara per l'isola, con temperature in assoluto non estreme rimaste intorno ai 6-7 gradi centigradi, ma comunque molto inferiori alla media di 15-16 gradi di questo periodo. A Taipei la colonnina di mercurio è scesa addirittura fino a 4 gradi, rappresentando una vera sfida per una popolazione non del tutto preparata a climi così "rigidi". Se nei giorni scorsi gli ospedali si sono affollati e la popolazione è stata invitata a rimanere nelle case, da lunedì la situazione climatica è andata normalizzandosi. Red/fu

Sostenibilit? ambientale, Ispra: "Ancora sottostimato il rischio pesticidi"

[Redazione]

Mercoledì 15 Febbraio 2017, 17:01 E' stato pubblicato il rapporto ISPRA "Sostenibilità ambientale dell'uso dei pesticidi - il Bacino del Po" frutto di lungo monitoraggio, iniziato nel 2003, sull'evoluzione della contaminazione da pesticidi nel bacino del fiume. Fra le evidenze più preoccupanti, la presenza nelle acque, superficiali e sotterranee, di pesticidi vietati da decenni (quali ad es. l'atrazina) Nonostante ne sia proibito l'utilizzo da decenni, alcuni pesticidi sono ancora presenti nelle acque superficiali e sotterranee italiane. E' quanto si evince dal report "Sostenibilità ambientale dell'uso dei pesticidi - il Bacino del Po" redatto dall'ISPRA dopo un lungo monitoraggio, iniziato nel 2003, sull'evoluzione della contaminazione da pesticidi nel bacino del fiume Po, il più importante d'Italia per dimensione e per concentrazione delle attività umane. L'Ispra ha analizzato la presenza nel Po e nelle acque sotterranee, di alcuni erbicidi non più usati da anni (atrazina, simazina, alaclor) dimostrando che le sostanze possono persistere nell'ambiente più di quanto stimato in fase di autorizzazione. Lo studio Ispra evidenzia come ad esempio l'atrazina, seppur bandita da 25 anni, sia ancora presente nei fiumi e nelle acque sotterranee, anche se in basse concentrazioni, e che per dimezzare la concentrazione della sostanza nel Po occorrono ben 8 anni. Nelle acque sotterranee del Bacino, invece, l'atrazina rimane stabile e a livelli circa 4 volte più alti rispetto ai corsi d'acqua, poiché lì vengono a mancare quasi del tutto i meccanismi di degradazione e la concentrazione evolve con i tempi di ricambio estremamente lenti delle falde. Le conclusioni ottenute per l'atrazina, spiega l'Ispra, "sono indicative di quello che può essere il destino ambientale di altri pesticidi: in particolare, per sostanze della stessa famiglia, come la terbutilazina, che è attualmente il principale contaminante del bacino del Po. Nel 2014, la sostanza è, infatti, presente nel 42,9% dei punti di monitoraggio delle acque superficiali e nel 5,4% di quelli delle sotterranee. Analoga diffusione si ha per il metabolita desetiltebutilazina. È necessario inoltre considerare che nelle acque sono presenti miscele di sostanze diverse". Secondo i ricercatori quindi "il rischio pesticidi è ancora sottostimato, come dimostrano le lacune conoscitive in tema di effetti cumulativi e una regolamentazione in cui la valutazione del rischio sia fatta sulle singole sostanze. Inoltre per alcune sostanze considerate 'estremamente preoccupanti' non c'è una soglia di sicurezza per la salute e per l'ambiente: si tratta di sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione (CMR), di sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche e, infine, degli interferenti endocrini. L'atrazina, per esempio, è un interferente endocrino". Pertanto - conclude l'Ispra - la sostenibilità dell'uso dei pesticidi non può basarsi semplicemente sul rispetto di determinati limiti di legge, ma deve considerare la capacità degli ecosistemi di rispondere ai fattori di stress antropici e di ripristinare le condizioni precedenti, o almeno condizioni ecologicamente sostenibili (resilienza)". [red/pc](#) (fonte: ISPRA)

Terremoto Centro Italia, Protezione Civile a Ue: “Danni per 23,5 mld”

[Redazione]

[blitz-logo]di redazione Blitz Pubblicato il 15 febbraio 2017 14:24Il terremoto che dallo scorso 24 agosto ha messo in ginocchio il Centro Italiaha causato danni per 23,5 miliardi di euro. Share Tweet Share Share Email CommentsROMA Il terremoto che dallo scorso 24 agosto ha messo in ginocchio il CentroItalia ha causato danni per 23,5 miliardi di euro. A fare i conti è ilDipartimento della Protezione Civile che ha trasmesso a Bruxelles il fascicolocomplete sulla stima delle perdite subite da Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo.La cifra include sia i danni strutturali veri e propri che i costi perl'emergenza. Il dossier servirà perattivazione del Fondo di solidarietàdell Ue (FSUE), il cui compito precipuo è di sostenere gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali.[INS::INS]Perintera sequenza sismica dal 24 agosto ad oggi, spiega il Dipartimento, idanni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni, di cui 12,9 miliardi siriferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agliedifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici che privati cioè quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, infrastrutture,raccolti, industrie e imprese, patrimonio culturale, reti di distribuzione dienergia, gas, acqua e i costi sostenuti dallo Stato per far fronteall'emergenza: ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degliimpianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delletelecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, realizzazionedi alloggi provvisori, servizi di soccorso rivolti alla popolazione, messa insicurezza delle infrastrutture di prevenzione, protezione del patrimonioculturale, ripristino delle zone danneggiate.L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre2016. Le scosse di ottobre e quelle di gennaio hanno però costretto ilDipartimento ad integrare la documentazione. Nel dossier iniziale, infatti,erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, dicui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agliedifici pubblici. Inoltre, secondoanalisi effettuata in collaborazione conil Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturaleammontavano a oltre 541 milioni di euro.Sulla base di quei numeri, la Commissione Ue ha concesso, lo scorso 29novembre, anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo, vale a dire 30 milioni. Gli eventi successivi al 25 ottobre, dice ancora ilDipartimento, hanno evidenziato un notevole aggravamento della situazioneemergenziale e per questo si è proceduto ad un'integrazione del fascicolo, rinviato nuovamente a Bruxelles. I danni diretti e i costi della prima emergenza sono stati così ricalcolati e risultano pari a 16miliardi e 470milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edificiprivati e 750 milioni agli edifici pubblici. E stato inoltre rilevato unincremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni dieuro.

Terremoto, la Protezione civile - fa la conta dei danni: 23 miliardi

[Redazione]

La sequenza sismica che dal 24 agosto ha colpito il centro Italia ha provocato danni per 23,5 miliardi di euro: cifra che include sia i danni strutturali veri e propri che i costi per l'emergenza. Il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e i costi relativi al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio.

Pd, Zingaretti: Un manifesto prima del congresso per restare uniti

[Redazione]

[foto-terremoto-4] Le spese che coprirà il Fondo di solidarietà dell'Unione europea sono quelle per la gestione dell'emergenza non per la ricostruzione per i quali ci saranno altre risorse, non è escluso il Fondo strutturale investimento europeo. Loha detto il responsabile del Servizio relazioni internazionali della Protezione Civile, Luigi Angelo, in un'intervista al Tg2000, il telegiornale di Tv2000. La Protezione Civile ha trasmesso un fascicolo a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di Solidarietà che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea ha ribadito che Angelo coprirà le spese sostenute, a partire dal 24 agosto e ancora in corso, per la gestione dell'emergenza. In questo includiamo assistenza alla popolazione, la rimozione delle macerie, allestimento di tendopoli, container, soluzioni abitative emergenza, le spese sostenute per la verifica di agibilità e la mobilitazione dell'intero Servizio Nazionale della Protezione Civile per l'assistenza alla popolazione. La stima dei danni provocati dal terremoto che ha colpito il Centro Italia di 23,5 miliardi euro ha sottolineato che Angelo è stata ottenuta attraverso il contributo di tutte le amministrazioni centrali e periferiche tra cui anche le quattro Regioni colpite: Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo. Nei 23,5 miliardi sono inclusi 14 miliardi per i danni agli edifici pubblici e privati, 3 miliardi ai beni culturali mobili e immobili, altri 3 miliardi alle infrastrutture come le strade, le infrastrutture per erogazione di energia elettrica, acqua e gas e 3,5 miliardi per le spese relative alla gestione dell'emergenza.

Terremoto: P. civile, 23,5 mld di danni

[Redazione]

11:22 (ANSA) - ROMA - La sequenza sismica che dal 24 agosto ha colpito il centro Italia ha provocato danni per 23,5 miliardi di euro: cifra che include sia i danni strutturali veri e propri che i costi per l'emergenza. Il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e i costi relativi al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio.

Terremoto, rapporto Italia all'Ue: "I danni superano i 23 miliardi"

[Redazione]

Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Nel complesso per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelle che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre una integrazione alla documentazione per rappresentare il quadro completo riferito all'intera sequenza sismica. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo l'analisi effettuata in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso l'anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori interessati per un importo di 30 milioni di euro. Il Dipartimento, in accordo con le Regioni colpite e con tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'emergenza, ha prodotto quindi l'integrazione del documento di istanza al Fondo di Solidarietà, che è stato trasmesso a Bruxelles. La seconda parte del fascicolo, per il periodo ricompreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. È stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. Le stime tengono conto anche dell'ultima integrazione effettuata dalle Regioni in seguito agli eventi sismici del 18 gennaio 2017.

Terremoto, rapporto Italia all'Ue: "I danni superano i 23 miliardi"

[Redazione]

Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Nel complesso per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelle che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre una integrazione alla documentazione per rappresentare il quadro completo riferito all'intera sequenza sismica. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo l'analisi effettuata in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso l'anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori interessati per un importo di 30 milioni di euro. Il Dipartimento, in accordo con le Regioni colpite e con tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'emergenza, ha prodotto quindi l'integrazione del documento di istanza al Fondo di Solidarietà, che è stato trasmesso a Bruxelles. La seconda parte del fascicolo, per il periodo ricompreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. È stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. Le stime tengono conto anche dell'ultima integrazione effettuata dalle Regioni in seguito agli eventi sismici del 18 gennaio 2017.

Terremoto, per la Protezione civile ha causato danni per 23,5 miliardi

[Redazione]

I dati sono stati trasmessi a Bruxelles per attivare il Fondo di solidarietà dell'Unione europea a sostegno dei paesi membri colpiti da catastrofi naturali. Redazione 15 Febbraio 2017 alle 13:47 Terremoto Amatrice dopo il terremoto del 24 agosto scorso (foto La Presse). Ammontano a oltre 23 miliardi di euro i danni causati dai terremoti che dal 24 agosto scorso hanno interessato Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. La Protezione civile, che ha comunicato i dati a Bruxelles per attivare il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) a sostegno dei paesi membri colpiti da catastrofi naturali, per la precisione parla di 23,53 miliardi. Di questa cifra, comprensiva delle integrazioni delle Regioni dopo il sisma del 18 gennaio, 12,9 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 1,1 miliardi a quelli pubblici. La stima riguarda i danni diretti che hanno interessato edifici, infrastrutture, raccolti, ma anche industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas e dell'acqua. Quei 23,53 miliardi, poi, comprendono i costi eleggibili, sostenuti dallo stato per far fronte all'emergenza: nella voce sono inclusi il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, degli alloggi provvisori e dei servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. [1485261871] Così la Protezione Civile affonda tra campanilismi e politici assenti. Al Senato non c'è il numero legale e slitta l'approvazione della riforma voluta dal governo. Intanto si apre una nuova fase per la gestione della ricostruzione. Con mille domande l'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo lo scorso 16 novembre fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza, il dipartimento della Protezione civile si era riservato di integrare la documentazione. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7,056 miliardi, di cui 4,9 riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo analisi effettuata in collaborazione con il ministero dei Beni culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre 2016 ha concesso anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori interessati per un importo di 30 milioni di euro. La seconda parte del fascicolo, per il periodo compreso dal 26 ottobre 2016 a oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento, con danni e costi pari a 16,47 miliardi, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. È stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2,5 miliardi.

Cosa ? successo nell'incontro Trump-Netanyahu

[Redazione]

Tutto quello che è successo mercoledì in Italia e nel mondo senza fronzoli, fuffa e divagazioni di Redazione 15 Febbraio 2017 alle 20:56 berdini Paolo Berdini (La Presse) I danni del terremoto ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro. La Protezione Civile ha trasmesso all'Ue un fascicolo con la stima completa dei danni causati in centro Italia da tutte le scosse avvenute tra il 24 agosto 2016 e il 18 gennaio 2017. Il report serve ad attivare il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fseue), che coprirà parte dei danni. L'Ocse ha approvato il ddl concorrenza nel suo Economic Survey sull'Italia. Se fosse approvato sarebbe un passo avanti per la nostra economia. Uno che parli di meno e lavori di più, ha detto Virginia Raggi sul futuro assessore all'Urbanistica dopo le dimissioni di Paolo Berdini. Il suo sostituto dovrà occuparsi anche del progetto dello stadio della Roma, che la sindacapromette non sarà un acciaio di cemento. Inps per la prima volta in rosso. Non era mai successo in 119 anni di attività. La Corte dei conti rileva un patrimonio netto negativo di 1,78 miliardi di euro. La gestione finanziaria risulta invece positiva, con un avanzo di 1,43 miliardi. La proposta del Pd è il Mattarella, ha ribadito il capogruppo alla Camera, Ettore Rosato. Nuova sede Microsoft a Milano. edificio in vetro e cemento, progettato da Herzog & De Meuron, è costato 10 milioni di euro. La Microsoft House sarà aperta a studenti, professionisti e visitatori. Borsa di Milano. Ftse Mib -0,69 per cento. Differenziale Btp-Bund a 187 punti. L'euro chiude in rialzo a 1,05 sul dollaro. Trump incontra il primo ministro israeliano Bibi Netanyahu. Il presidente americano non ha insistito sulla soluzione a due stati della questione israelo-palestinese, che è alla base della politica estera americana da decenni. Sarò molto contento della soluzione che riuscirete a trovare, ha detto Trump al premier israeliano, chiedendo anche un rallentamento un po' nella costruzione degli insediamenti. Il Congresso americano ha revocato il divieto di acquisto armi per i malati di mente introdotto da Obama. Parlamento europeo approva il Ceta, accordo di libero scambio tra Ue e Canada. Sul trattato hanno votato a favore 408 eurodeputati, contro in 254. Ora il provvedimento dovrà essere approvato anche dal Parlamento di Ottawa. Pubblicato un report sul genome editing della National Academy of Science di Washington. La Nas ha aperto alla possibilità di manipolare i geni ereditari dell'uomo per arrestare la trasmissione di malattie e virus, e contemporaneamente ne ha sottolineato i rischi e le implicazioni etico-morali che ne deriverebbero. Una donna fermata a Kuala Lumpur, e secondo le autorità della Malaysia sarebbe coinvolta nell'omicidio di Kim Jong-Nam, fratelloastro del leader nordcoreano. età di responsabilità penale in Francia, secondo Fillon, dovrebbe abbassarsi a 16 anni per combattere la delinquenza delle banlieu. Il suo piano elettorale prevederebbe 16 mila nuovi detenuti.

Lombardia: Bordonali, oltre 20 mln in 3 anni a comuni per la sicurezza

[Redazione]

15 Febbraio 2017 alle 21:30 Milano, 15 feb. (AdnKronos) - "Mi fa piacere che il Comune di Milano abbia deciso di partecipare al bando regionale che prevede finanziamenti per progetti di sicurezza urbana". Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della regione Lombardia, Simona Bordonali, precisando che "già lo scorso anno grazie ai nostri sono state installate in stazione Centrale due videocamere per sorvegliare l'ingresso principale". Regione Lombardia "è al fianco dei sindaci e dei cittadini che chiedono più sicurezza e lamentano una scarsa presenza dello Stato", sottolinea Bordonali che sottolinea: "In questi tre anni abbiamo investito oltre 20 milioni di euro in sicurezza urbana, permettendo ai Comuni lombardi di dotarsi di impianti di videosorveglianza e di nuovi veicoli e strumentazioni per le polizie locali". "Grazie a questi fondi Regione Lombardia ha finanziato i progetti di 227 comandi di polizia locale, concluso 4 accordi di collaborazione che hanno aiutato 114 Comuni e formato circa 1.500 agenti e ufficiali nella accademia regionale di polizia locale. Due bandi da 7,6 milioni di euro sono ancora aperti". Dunque, conclude, "invito tutti i Comuni a presentare i progetti".

"Il terremoto in Centro Italia ha fatto 23,5 miliardi di danni"

[Redazione]

Trasmesso alla Ue il fascicolo della Protezione civile che stima i danni del sisma. Lucio Di Marzo - Mer, 15/02/2017 - 11:32 [1474620376-amatrice-lapresse] Dodici virgola nove miliardi di danni ad edifici privati e 1,1 miliardo di danni a quelli pubblici. È questo il bilancio tracciato dalla Protezione civile, in un rapporto inviato oggi all'Unione Europea e che fotografa il disastro causato nel Centro Italia dal terremoto le cui scosse si sono susseguite dallo scorso 24 agosto. Il fascicolo servirà per l'attivazione del Fondo di solidarietà, con il quale l'Unione Europea sostiene economicamente gli Stati membri colpiti da eventi sismici o altre catastrofi naturali e che l'Italia aveva chiesto il 16 novembre, presentando una prima stima - ora rivista - dei danni subiti dal Paese. La necessità di un'integrazione alla documentazione dopo i nuovi terremoti: del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017. I danni stimati in un primo momento non superavano infatti i 4,9 miliardi di euro per gli edifici privati e si fermavano a 350 milioni per quelli pubblici. Sarebbe di 541 milioni di euro il danno arrecato invece dal sisma al patrimonio culturale italiano. Tag: terremoto protezione civile

- Terremoto, Protezione civile: dal 24 agosto a oggi danni per 23,5 miliardi

[Redazione]

I danni dell'intera sequenza sismica che ha colpito l'Italia centrale dal 24 agosto scorso ad oggi ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro a quelli pubblici. È quanto emerge dal fascicolo trasmesso a Bruxelles dal Dipartimento della Protezione civile per attivare il Fondo di Solidarietà che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. La stima - spiega la Protezione civile - comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre un'integrazione alla documentazione. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Secondo l'analisi effettuata in collaborazione con il ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano invece a oltre 541 milioni di euro. Riproduzione riservata

Protezione civile a Ue: danni sisma per 23,5 mld da agosto ad oggi

[Redazione]

ROMA (Reuters) - I terremoti che in questi mesi hanno colpito il Centro Italia hanno prodotto danni per 23,5 miliardi di euro, come stima la Protezione civile nel dossier completo trasmesso a Bruxelles per attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (Fse). "Nel complesso per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici", si legge in una nota della Protezione civile. La stima comprende i danni diretti, sia pubblici che privati, e i costi sostenuti dallo Stato per fronteggiare l'emergenza. L'Italia lo scorso novembre aveva già presentato richiesta per l'attivazione del Fondo, a seguito della quale la Commissione Ue ha concesso anticipatamente il massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per le operazioni di emergenza e recupero, 30 milioni di euro. Il Dipartimento di protezione civile ha poi prodotto un'integrazione del documento, che tiene conto anche degli eventi sismici del mese scorso. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Terremoto distruttivo in Centro Italia. La Protezione Civile calcola i danni: 23,5 miliardi di euro. E trasmette la fattura all'Europa

[Redazione]

La sequenza sismica che dal 24 agosto ha colpito il Centro Italia trasformando paesi come Amatrice, Accumoli e Castelluccio di Norcia in distese di macerie ha provocato danni per 23 miliardi e 530 milioni di euro: cifre che include sia i danni strutturali veri e propri che i costi per l'emergenza: 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. Il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e i costi relativi al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati e i costi sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza: ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, realizzazione di alloggi provvisori, servizi di soccorso rivolti alla popolazione, messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione, protezione del patrimonio culturale, ripristino delle zone danneggiate. Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016. Le scosse di ottobre e quelle di gennaio hanno però costretto il Dipartimento ad integrare la documentazione. Nel dossier iniziale, infatti, erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo analisi effettuata in collaborazione con il ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. Sulla base di questi numeri, la Commissione Ue ha concesso, lo scorso 29 novembre, anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo, vale a dire 30 milioni.

Terremoto, Protezione civile conteggia i danni: Oltre 23 miliardi

[Redazione]

Inviato a Bruxelles il fascicolo per attivare il Fondo di Solidarietà dell'UeOltre 23 miliardi. Questa la stima dei danni causati dalle scosse che dal 24 agosto 2016 hanno colpito l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria. La cifra emerge dal fascicolo completo relativo ai costi del terremoto trasmesso dal dipartimento della Protezione civile, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, a Bruxelles, al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue interessati da catastrofi naturali. **DANNI PER 23 MILIARDI.** Nel complesso per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelle che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, i reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il dipartimento della Protezione civile si era riservato di produrre una integrazione alla documentazione per rappresentare il quadro completo riferito all'intera sequenza sismica. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo l'analisi effettuata in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso l'anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori interessati per un importo di 30 milioni di euro. Il dipartimento, in accordo con le Regioni colpite e con tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'emergenza, ha prodotto quindi l'integrazione del documento di istanza al Fondo di Solidarietà, che è stato trasmesso a Bruxelles. La seconda parte del fascicolo, per il periodo ricompreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. E' stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. Le stime tengono conto anche dell'ultima integrazione effettuata dalle Regioni in seguito agli eventi sismici del 18 gennaio 2017.

Terremoto, Protezione civile: dal 24 agosto a oggi danni per 23,5 miliardi

[Redazione]

Emerge dal fascicolo trasmesso a Bruxelles per attivare il Fondo di Solidarietà che sostiene gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali [7ecdc4498c]ANSA Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 15/02/2017 Ultima modifica il 15/02/2017 alle ore 11:49 I danni dell'intera sequenza sismica che ha colpito l'Italia centrale dal 24 agosto scorso ad oggi ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro a quelli pubblici. È quanto emerge dal fascicolo trasmesso a Bruxelles dal Dipartimento della Protezione civile per attivare il Fondo di Solidarietà che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. La stima - spiega la Protezione civile - comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre un'integrazione alla documentazione. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Secondo analisi effettuata in collaborazione con il ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano invece a oltre 541 milioni di euro.

Terremoto Centro Italia, approvato il piano per ripristinare le strade

[Redazione]

Sono stati individuati oltre 400 interventi, del valore complessivo di quasi 400 milioni di euro [LP1N8TTL62] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 15/02/2017 Ultima modifica il 15/02/2017 alle ore 18:36 Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha approvato il primo stralcio di programma per il ripristino della rete viaria nelle zone colpite dal sisma del Centro Italia: sotto richiesta del Governo, la strategia di intervento è stata definita da Anas insieme alle Regioni e ai gestori stradali, e mira a ristrutturare e mettere in sicurezza le strade interrotte o danneggiate a partire dagli eventi sismici dello scorso 24 agosto. Per ripristinare la viabilità e le connessioni per il Centro Italia colpito dal sisma sostiene in una nota ufficiale il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio sono stati considerati sia gli interventi urgenti, sia la definizione di assi prioritari di collegamento con il Paese. Siamo impegnati vicino alle comunità colpite perché senza collegamenti non vi è sviluppo e ripresa dell'attività economica. Anas ha finora effettuato 622 sopralluoghi su 124 strade insieme ai tecnici dei rispettivi enti gestori della rete viabilistica interessata. Si tratta di una superficie complessiva di circa 7.600 chilometri quadrati che comprende 4 Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria), 8 provincie (L'Aquila, Teramo, Rieti, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Perugia), 131 comuni per una rete stradale di 15.300 km, dei quali 11.000 km di competenza comunale. Vista l'estensione della rete interessata e l'eterogeneità dei danni, Anas ha attribuito un livello di priorità da 1 a 5 per ogni intervento: sono ben 408 quelli più urgenti (priorità da 1 a 5) da effettuare lungo la rete stradale principale, per un importo complessivo stimato in circa 389 milioni di euro. Anas utilizzerà, in via di anticipazione, le risorse del Fondo Unico Anas (istituito con legge 208/2015). I gestori delle reti stradali locali che invece comunicheranno di voler intervenire direttamente sui tratti di propria competenza, utilizzeranno le proprie risorse, se disponibili, oppure chiederanno autorizzazione alla Regione di riferimento per accedere ai fondi di Protezione civile. Questa prima parte del programma di ripristino definito dall'Anas fa parte del piano di potenziamento e completamento di infrastrutture viarie nell'area del cratere sismico, per il quale sono stati programmati investimenti per ulteriori 1,8 miliardi di euro. In particolare, si tratta di lavori in corso per 255 milioni, opere in avvio per 148 milioni e in programma per 785 milioni. Questo Piano, unito al valore degli interventi del Programma di ripristino, tenuto anche conto dei relativi stralci futuri di completamento, eleva l'investimento infrastrutturale nell'area a oltre 1,7 miliardi di euro. +++ Segui La Stampa Motori su Facebook! +++

Terremoto, danni per 23 miliardi |

[Redazione]

IlLa sequenza sismica che dal 24 agosto ha colpito il centro Italia ha provocatodanni per 23,5 miliardi di euro: cifra che include sia i danni strutturali verie propri che i costi peremergenza. Il fascicolo completo relativo alla stimadei danni e i costi relativi al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles perl attivazione del Fondo di solidarietà dell Ue. Le stime considerano anche leintegrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio.Perintera sequenza sismica dal 24 agosto ad oggi, spiega il Dipartimento, idanni ammontano a 23miliardi e 530 milioni, di cui 12,9 miliardi si riferisconoai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edificipubblici.La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati cioè quelli chehanno provocato la distruzione di edifici, infrastrutture, raccolti, industriee imprese, patrimonio culturale, reti di distribuzione di energia, gas, acqua e i costi sostenuti dallo Stato per far fronte all emergenza: ripristino dellefunzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell energia,dell acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, dellasanità, dell istruzione, realizzazione di alloggi provvisori, servizi disoccorso rivolti alla popolazione, messa in sicurezza delle infrastrutture diprevenzione, protezione del patrimonio culturale, ripristino delle zonedanneggiate.L Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre,fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre2016. Le scosse di ottobre e quelle di gennaio hanno però costretto ilDipartimento ad integrare la documentazione. Nel dossier iniziale, infatti,erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, dicui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agliedifici pubblici. Inoltre, secondoanalisi effettuata in collaborazione conil Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturaleammontavano a oltre 541 milioni di euro. Sulla base di questi numeri, laCommissione Ue ha concesso, lo scorso 29 novembre,anticipo massimoconsentito sul contributo finanziario del Fondo, vale a dire 30 milioni.Gli eventi successivi al 25 ottobre, dice ancora il Dipartimento, hannoevidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale e perquesto si è proceduto ad un integrazione del fascicolo, rinviato nuovamente aBruxelles.I danni diretti e i costi della prima emergenza sono stati così ricalcolati erisultano pari a 16miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi siriferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici.E stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale paria 2 miliardi e 500 milioni di euro

Terremoto centro-Italia, Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea: oltre 23 miliardi di euro i costi dell'emergenza e la stima dei danni

[Redazione]

15 febbraio 2017 Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente in Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato Abruzzo, il Lazio, le Marche e Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Nel complesso per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelle che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre una integrazione alla documentazione per rappresentare il quadro completo riferito all'intera sequenza sismica. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo analisi effettuata in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori interessati per un importo di 30 milioni di euro. Il Dipartimento, in accordo con le Regioni colpite e con tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'emergenza, ha prodotto quindi integrazione del documento di istanza al Fondo di Solidarietà, che è stato trasmesso a Bruxelles. La seconda parte del fascicolo, per il periodo ricompreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. E stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. Le stime tengono conto anche dell'ultima integrazione effettuata dalle Regioni in seguito agli eventi sismici del 18 gennaio 2017.

Terremoto centro Italia, Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea: oltre 23 miliardi di euro i costi dell'emergenza e la stima dei danni

[Redazione]

15 febbraio 2017 Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente in Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato Abruzzo, il Lazio, le Marche e Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Nel complesso per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelle che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre una integrazione alla documentazione per rappresentare il quadro completo riferito all'intera sequenza sismica. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo analisi effettuata in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori interessati per un importo di 30 milioni di euro. Il Dipartimento, in accordo con le Regioni colpite e con tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'emergenza, ha prodotto quindi integrazione del documento di istanza al Fondo di Solidarietà, che è stato trasmesso a Bruxelles. La seconda parte del fascicolo, per il periodo ricompreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. E stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. Le stime tengono conto anche dell'ultima integrazione effettuata dalle Regioni in seguito agli eventi sismici del 18 gennaio 2017.

Terremoto centro Italia: Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea: oltre 23 miliardi di euro i costi dell'emergenza e la stima dei danni

[Redazione]

15 febbraio 2017 Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente in Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato Abruzzo, il Lazio, le Marche e Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Nel complesso per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelle che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre una integrazione alla documentazione per rappresentare il quadro completo riferito all'intera sequenza sismica. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo analisi effettuata in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori interessati per un importo di 30 milioni di euro. Il Dipartimento, in accordo con le Regioni colpite e con tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'emergenza, ha prodotto quindi integrazione del documento di istanza al Fondo di Solidarietà, che è stato trasmesso a Bruxelles. La seconda parte del fascicolo, per il periodo ricompreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. È stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. Le stime tengono conto anche dell'ultima integrazione effettuata dalle Regioni in seguito agli eventi sismici del 18 gennaio 2017.

Terremoto, protezione civile: danni per 23 miliardi e mezzo di euro

[Redazione]

Il fascicolo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue[310x0_1479] Terremoto, Cretu (Ue): pronti a finanziare la ricostruzione, metteremo tutte le risorse disponibili Terremoto: Bruxelles, tutta ricostruzione con fondi Ue Terremoto, Juncker: l'Ue ricostruisca la cattedrale di NorciaCondividi15 febbraio 2017La sequenza sismica che dal 24 agosto ha colpito il centro Italia ha provocato danni per 23,5 miliardi di euro: cifra che include sia i danni strutturali veri e propri che i costi per l'emergenza. Il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e i costi relativi al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio.

Maltempo: per Abruzzo ordinanza ad hoc da Protezione civile

[Redazione]

(AGI) - Pescara, 15 feb. - Il presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso ha ricevuto dal capo del Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio la proposta di intesa su un'ordinanza che disciplina le procedure per il risarcimento dei danni diretti causati dal maltempo del gennaio scorso. Nel provvedimento - confezionato ad hoc per l'Abruzzo - è previsto che il presidente della Regione assuma la qualifica di Commissario delegato a tutte le operazioni di accertamento e risarcimento dei danni diretti da quantificare nelle aree fuori cratere. L'art. 4 prevede che il Commissario effettui la ricognizione dei danni riportati dal patrimonio pubblico, privato e dalle attività economiche e produttive. L'art. 5 enuncia le modalità di ricognizione e la scala di priorità degli interventi per quel che concerne il patrimonio pubblico. Gli articoli 6 e 7 disciplinano le modalità di ricognizione degli interventi sul patrimonio privato e sulle attività economiche e produttive. All'art. 8 sono elencate le procedure per la ricognizione del fabbisogno e nell'art. 9 vengono precisate le disposizioni finanziarie. "È la prima volta che un'ordinanza di interesse nazionale viene concepita appositamente per l'Abruzzo - ha commentato D'Alfonso - ed è la prima volta che un presidente di Regione viene incaricato di quantificare i danni diretti al patrimonio privato, ovviamente seguendo procedure ben specificate. Per quanto riguarda i danni indiretti, stiamo lottando per farli inserire nelle procedure di ricognizione".

(AGI)Red/Ett

Terremoto Centro Italia, Protezione civile: "Dal 24 agosto danni per 23,5 miliardi" -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Protezione civile: Dal 24 agosto danni per 23,5miliardi di F. Q. | 15 febbraio 2017
Terremoto Centro Italia, Protezione civile: Dal 24 agosto danni per 23,5miliardi Numeri & NewsIl fascicolo completo relativo alla stima dei danni e i costi relativi al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio di F. Q. | 15 febbraio 2017 Più informazioni su: Terremoto Centro Italia, Unione EuropeaLa sequenza sismica che dal 24 agosto ha colpito il Centro Italia trasformando paesi come Amatrice e Accumoli in distese di macerie ha provocato danni per 23 miliardi e 530 milioni di euro: cifra che include sia i danni strutturali veri e propri che i costi per emergenza: 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. Il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e i costi relativi al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati cioè quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, infrastrutture, raccolti, industrie e imprese, patrimonio culturale, reti di distribuzione di energia, gas, acqua e i costi sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza: ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, realizzazione di alloggi provvisori, servizi di soccorso rivolti alla popolazione, messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione, protezione del patrimonio culturale, ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016. Le scosse di ottobre e quelle di gennaio hanno però costretto il Dipartimento ad integrare la documentazione. Nel dossier iniziale, infatti, erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo analisi effettuata in collaborazione con il ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. Sulla base di questi numeri, la Commissione Ue ha concesso, lo scorso 29 novembre, anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo, vale a dire 30 milioni. Gli eventi successivi al 25 ottobre, dice ancora il Dipartimento, hanno evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale e per questo si è proceduto ad un'integrazione del fascicolo, rinviato nuovamente a Bruxelles. I danni diretti e i costi della prima emergenza sono stati così ricalcolati e risultano pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. È stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro.

Animali: Codici, farmaci veterinari costano 10 volte quelli umani

[Redazione]

15 febbraio 2017 Panorama Scienza Salute Veterinario - Giglio - Firmiamo ADN KRONOS Roma, 15 feb. (Adn Kronos Salute) - Medicinali 'gioiello' per cani e gatti. Nel nostro Paese i farmaci veterinari hanno costi esorbitanti, superiori anche di 10 volte rispetto a quelli umani, anche se di fatto "sono uguali". Lo segnalano i Codici, che oggi in Senato chiedono una politica equa e controllata sui prezzi di questi medicinali. L'Associazione interviene in Commissione Igiene e Sanità nell'ambito dell'esame delle due proposte di legge n. 499/2013 e 500/2013. Per i Codici, le Pdl "non avvicinano affatto la normativa dei farmaci veterinari a quella utilizzata nel trattamento umano; e meno che mai garantiscono parità di tutela della salute a condizioni decisamente economiche, sia per gli utenti che per il sistema sanitario veterinario nel suo complesso". In Italia, afferma i Codici, ci troviamo di fronte a una vera e propria distorsione del mercato dei farmaci veterinari. "I costi delle cure per gli animali non sono più accettabili e pongono obbligo per le autorità nazionali di garantire la tutela della salute degli animali, anche per prevenire eventuali trasmissioni di malattie agli umani. E' al vaglio della Commissione europea - continua l'associazione - il nuovo Regolamento europeo dei farmaci veterinari, che consentirà, molto probabilmente, l'uso in deroga dei farmaci veterinari non più a 'cascata', ma a 'ventaglio', dando piena possibilità di scelta al veterinario di una qualsiasi altra opzione terapeutica disponibile, in caso di mancanza di farmaco veterinario". A nostro avviso - afferma i Codici - il nuovo Regolamento europeo dei farmaci veterinari regola in modo più soddisfacente per i consumatori la commercializzazione dei farmaci generici veterinari. Prevedendo l'identificazione del farmaco con il nome del principio attivo e non più gli attuali nomi commerciali e sarà imposta la dicitura 'medicinale generico', per una più facile e immediata identificazione da parte dei consumatori". Migliaia di consumatori, continua i Codici, hanno sottoscritto petizioni promosse da alcune associazioni animaliste, per denunciare l'incredibile distorsione del mercato del farmaco veterinario, "che genera costi di cura non più accettabili e per scuotere il ministero della Salute dal suo disinteresse al problema". Non è una questione che riguarda solo i proprietari di animali di affezione, ma anche Asl e Comuni che gestiscono numeri rilevanti di randagi e anche quanti utilizzano, ad esempio, i cani nel lavoro (forze dell'ordine, protezione civile, non vedenti, pastori). L'elevato costo dei farmaci veterinari "impedisce l'effettiva tutela della salute degli animali, rendendo impossibile per molte persone acquistare i farmaci necessari". I medicinali veterinari non hanno alcun meccanismo di regolamentazione dei prezzi contrariamente a quanto avviene per quelli umani, che sono rimborsabili dal Ssn. "I prezzi sono determinati dalle dinamiche del mercato, in relazione ai costi di produzione, autorizzazione all'immissione in commercio e rapporto domanda-offerta, caratterizzato da un mercato di dimensioni inferiori rispetto a quello dei medicinali umani e ripartito fra poche imprese, che sembra abbiano ogni interesse a tenere prezzi alti". L'Associazione Codici sostiene fermamente la necessità di una contrattazione del prezzo che porti ad una politica su quest'ultimo equa e controllata. "Non è più accettabile che anche quando le molecole per uso veterinario seppur intutto e per tutto uguali a quelle utilizzate per gli umani, arrivino a costare fino a 90/100 volte in più, come nel caso del ketoprefene", si sottolinea.

Terremoto, protezione civile scrive a Unione europea “23,5 miliardi per emergenza e danni”

[Redazione]

Feriae Latinae: al via la IV edizione con il coinvolgimento di tutti tra Roma e Castelli Romani

[Redazione]

maggio 18, 2016 CASTELLI ROMANI, Cultura e Spettacolo, ROMA Le Feriae Latinae nel mondo antico avevano un grande valore sociale e quando venivano indette tutti i popoli del Lazio deponevano le armi per salire in religioso silenzio, recando offerte, al tempio del dio Giove Latino sul Monte Albano (oggi Monte Cavo). Quest'anno sono numerosi gli attori coinvolti nell'evento culturale, giunto alla IV edizione, ideato e promosso nel 2013 dall'Archeoclub Aricino-Nemorense, dalla Legio Secunda Parthica Severiana e dall'Associazione Tyrrhenum. La rievocazione storica in costume romano, che si svolgerà domenica 29 maggio, sarà preceduta da una serie di eventi, dal tema Aspettando le Feriae Latinae, che si susseguiranno dal 21 al 28 maggio nei centri dei Castelli Romani, a Roma e nel Lazio. Le associazioni coinvolte, oltre agli storici promotori, sono le sedi Archeoclub Colli Albani, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Roma Latium Vetus, il Gruppo Archeologico Latino Latium Vetus, il Gruppo Storico Lanuvium, l'Osservatorio Beni Comuni dei Castelli Romani, Associazione Palatinum Club, la Protezione Civile di Ariccia e di Rocca di Papa, la Proloco di Rocca di Papa, che fanno parte del comitato organizzatore. L'evento è stato patrocinato da nove comuni quali Albano Laziale, Ariccia, Genzano, Castel Gandolfo, Lanuvio, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Nemi, Rocca di Papa e dall'ente Parco Regionale dei Castelli Romani (che ha inserito l'iniziativa nel progetto turistico Cose mai viste), dal Consiglio Regionale del Lazio e dall'associazione professionale Confederazione Nazionale Archeologi. Dal 21 al 29 maggio si svolgeranno cene a tema, con percorsi enogastronomici, video proiezioni, conferenze di archeologia e a carattere ambientale, aperture straordinarie di siti archeologici, visite guidate e campagne di ripulitura e valorizzazione delle vie romane del territorio. L'evento finale le Feriae Latinae Festa dei Popoli Latini con la rievocazione storica in costume romano lungo la Via Sacra di Monte Cavo si svolgerà domenica 29 maggio a partire dalle ore 9.30 con la celebrazione dei sacri riti a Giove, a cura delle associazioni di archeologia sperimentale, che si esibiranno anche in danze di purificazione accompagnate dalla musica antica. Lungo il percorso si svolgeranno anche delle visite guidate a cura di archeologi. Ci sarà spazio per antiche preghiere a Giove e per una preghiera per la pace universale che stabilirà un legame ed una continuità con la situazione contemporanea. Le associazioni lanceranno poi le loro mozioni per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Un pranzo comunitario presso il Circolo Ippico Furnari di Rocca di Papa concluderà l'evento. Comitato promotore: Archeoclub Aricino-Nemorense, Legio Secunda Parthica Severiana, Associazione Tyrrhenum. Comitato Organizzatore: Archeoclub Colli Albani, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Mentana-Monterotondo, Roma Latium Vetus, Gruppo Archeologico Latino Latium Vetus, Gruppo Storico Lanuvium, Osservatorio Beni Comuni dei Castelli Romani, Associazione Palatinum Club, la Protezione Civile di Ariccia e di Rocca di Papa. Enti e associazioni patrocinanti: Comune di Albano Laziale, Ariccia, Genzano, Castel Gandolfo, Lanuvio, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Nemi, Rocca di Papa; Parco Regionale dei Castelli, Consiglio Regionale del Lazio, Confederazione Nazionale Archeologi. Per informazioni e adesioni: Comitato Promotore: 388.3636502; archeoclubaricia@alice.it <https://www.facebook.com/Feriae-Latinae-Festa-dei-Popoli-Latini-379200212211682/?fref=ts> Sito Web: <http://archeoclubaricia.wix.com/aricinonemorense> Feriae Latinae: al via la IV edizione con il coinvolgimento di tutti tra Roma e Castelli Romani